



NOTIZIARIO

DELL'ORDINE DEI PERITI INDUSTRIALI E DEI PERITI INDUSTRIALI LAUREATI DELLA PROVINCIA DI COMO

01/2019
ANNO 25

I PERITI
GUARDANO
AL FUTURO



**30 maggio,
una giornata
dedicata
ai giovani**

25 ANNI DI NOTIZIARIO

**LA NUOVA EDIZIONE
DE "IL MAGISTRACCIO"**

**LA RIQUALIFICAZIONE
DE "IL GIARDINO DEL MERLO"**

3
CAMBIARE PER CRESCERE
di Orazio Spezzani

5
EPPI
di Marta Gentili

8
CNPI
di Benedetta Pacelli

10
GIORNATA DEDICATA AI GIOVANI
di Spezzani, Bizzotto, Catanzano, Curti

14
**COMMISSIONE GIOVANI
NELLA STORIA DELL'ORDINE DAL 1999**
Commissione Giovani

20
ANNIVERSARIO 25 ANNI DI NOTIZIE
dalla redazione

25
IL MAGISTRACCIO È TORNATO!
di Longoni, Tomaselli, Somaini

29
**PER CONTROLLARE CASA
BASTA UN "CLICK"**
di Gabriele Citterio

31
IL COMFORT ABITATIVO
di Michele Cairoli

34
**KLIMAHOUSE LOMBARDIA, LA FIERA
DELL'EFFICIENZA ENERGETICA**
dalla redazione

36
**MAESTRI COMACINI,
IL PERCHÉ DEL NOME**
dalla redazione

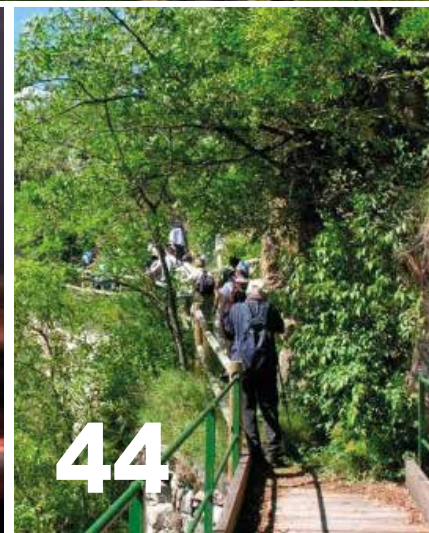
38
**STUDENTI AL LAVORO
PER "RISTRUTTURARE COMO"**
dalla redazione

40
**MANOVRA 2019 GRAZIE AI BONUS,
CONVIENE RISTRUTTURARE**
dalla redazione

42
**SCIARPE E FOULARDS
DELLA LEGALITÀ**
dalla redazione

44
**UN CONCORSO DI IDEE
PER RIQUALIFICARE
IL GIARDINO DEL MERLO A MUSSO**
dalla redazione

48
CORSI - CONVEGNI - SEMINARI
dalla redazione



EDITORIALE



di: Orazio Spezzani

Cambiare per crescere

Diceva Albert Einstein: “Follia è fare sempre la stessa cosa e aspettarsi risultati diversi”.

Saper cambiare, senza perdere il riferimento del proprio percorso e senza dimenticare le proprie origini, è un modo per continuare a crescere, per acquisire competenze e per provare a vincere le sfide che quotidianamente il mondo ci propone.

È la flessibilità una delle doti che il nostro tempo chiede come requisito fondamentale. Ecco perché in questi ultimi anni, il nostro lavoro si è concentrato sul coinvolgimento dei neoiscritti alla vita dell’Ordine. I giovani sono stati il nostro obiettivo, la nostra finalità, il nostro impegno, anche attraverso scelte coraggiose come quella di chiudere l’Albo ai diplomati e, dal 2021, aprirlo solo ai neolaureati.

Una modifica che spinge l’Ordine a guardare lontano, a ricostruirci, ad abbandonare abitudini consolidate per aprirsi alla novità. La Giornata dei Giovani, organizzata poche settimane fa, il 30 maggio, al Driver di Como, con la partecipazione di un buon numero di professionisti, tra cui, i futuri professionisti, gli studenti della scuola “Magistri Cumacini”, è nata proprio sulla volontà di avvicinare le nuove generazioni alla nostra realtà e ha rappresentato un momento di incontro, di riflessione, soprattutto di conoscenza alle loro idee e al loro mondo. “Costruiamo il futuro” è stato il titolo scelto non a caso, indicando la necessità di offrire la propria esperienza a chi è pronto per iniziare un percorso di lavoro.

I giovani sono il nostro futuro: uno slogan attuale, vero, ma purtroppo senza grandi risvolti pratici, davanti alle difficoltà economiche, alle scelte miopi, all’incapacità di decidere, alle situazioni di stallo che troppo spesso ci troviamo a vivere. Eppure, è necessario continuare a crederci e dare loro le opportunità necessarie per cogliere il nostro testimone e portarlo

EDITORIALE



avanti. Il metodo, a mio parere, sta nell'equilibrio e nella forza della mediazione tra esperienza e novità, tra energia e saggezza, tra irruenza e capacità di cogliere il buono in tutte le situazioni. Ecco perché considero molto positivo l'incontro costante, l'apertura alle nuove idee nelle regole, la capacità di confrontarsi e di trovare la giusta via di mezzo.

Il nostro Notiziario ne è un esempio. Quest'anno compie il quarto di secolo e all'interno di questo numero potrete trovare un approfondimento sulla sua storia. 25 anni di informazione nata sulla condivisione tra chi aveva vissuto la nascita del Collegio e chi si affacciava, per la prima volta, ad una realtà nuova.

Ogni numero è stata sempre una costruzione comune e una scelta di proporre via via temi interessanti per tutte le ventisei specializzazioni che rendono il nostro Ordine, un insieme di professionisti preparati. Nell'ampia panoramica sulla storia de "Il notiziario", scopriremo come il giornale ha saputo cambiare veste e pelle, pur rimanendo fedele alla professione tecnica. E non è l'unica data celebrata in questa edizione di luglio. C'è la Commissione giovani, che ha compiuto 20 anni. È un altro esempio di collaborazione fattiva e di creatività, che, negli anni, ha portato linfa vitale all'Ordine, pur nella difficoltà del lavoro e nella critica congiuntura economica.

C'è poi un'altra buona notizia: la ripresa della pubblicazione in versione digitale de "Il Magistraccio", il giornale realizzato dagli studenti della Magistri Cumacini, un altro strumento per far sentire la voce dei giovani e raccogliere le loro idee. Un collante tra allievi, professori e mondo dell'impresa. Versione scritta di quello che dovrebbe essere la realtà di oggi: cercare una stretta alleanza tra scuola e lavoro, che oggi si realizza nel periodo di alternanza, ma che deve necessariamente trovare anche nuovi punti di contatto e di strategia condivisa. Nell'ottica di coniugare il futuro con la capacità acquisita del "saper fare", il nostro Notiziario propone anche una panoramica tra attualità e storia, notizie approfondite sulle novità della nostra professione (come la domotica e il comfort abitativo) e appuntamenti futuri che ci attendono alla ripresa autunnale.

Nell'augurarvi una buona estate e un periodo di meritato riposo, colgo l'occasione per ringraziare, in particolare, la Commissione Giovani, che, in questi mesi, ha svolto un grande lavoro di organizzazione, ha profuso impegno ed energia per promuovere eventi e corsi. Oltre naturalmente a rivolgere un grande grazie a tutti, ricordando che ogni nostro impegno può aiutare a migliorare il lavoro dell'Ordine e, in ultima analisi, a costruire una società migliore. Insieme, possiamo cambiare per crescere.

EPPi



di: Marta Gentili

Un impegno per la finanza sostenibile

Rispetto dell'ambiente e delle parti sociali sono alcuni dei principi cardine per scelte di investimento virtuose. Principi che anche l'Ente di Previdenza dei Periti Industriali segue da tempo

Ambiente, sociale e modello di governo: sono i tre ambiti di valutazione extrafinanziaria, identificati dall'acronimo ESG (Environmental, Social and Governance), che rappresentano il nuovo approccio sostenibile e responsabile di un portafoglio di investimenti. Nel certificare un fondo come ESG, intervengono diversi criteri di valutazione, da quelli includenti (per es. l'efficienza energetica, il rapporto con le parti sociali, il livello di trasparenza), a quelli escludenti (per es. il coinvolgimento della società in settori come quello del tabacco, delle armi o dell'alcol).

Da dove nasce questo nuovo modo di pensare e fare finanza? Nel 2007, fu la Banca europea degli investimenti a creare il primo Green Bond di grande impatto, e dal 2013 gli investimenti nei fondi ESG, così come l'interesse attorno a questa materia, è aumentato esponenzialmente, complici anche gli allarmi sempre più

pressanti in tema di cambiamento climatico e risparmio energetico.

In questo quadro le prestazioni e i rendimenti dove finiscono? Gli ESG sono remunerativi, come pretenderebbe la finanza? Non c'è il rischio che, in mancanza di positivi ritorni, gli ESG vengano nel lungo periodo abbandonati, rimanendo così solo uno slogan del momento? Le principali istituzioni si stanno muovendo affinché ciò non accada.

La Commissione europea

Il 22 marzo scorso è stato presentato a Bruxelles il Piano d'Azione sulla finanza sostenibile della Commissione Europea. Il documento traccia in 10 tappe la tabella di marcia dell'Europa per rafforzare il ruolo della finanza nella transizione verso un'economia sostenibile. Dal comunicato stampa della Commissione si evincono tre principali obiettivi del Piano:

orientare i flussi di capitale verso investimenti sostenibili; gestire i rischi finanziari che derivano dal cambiamento climatico, dal consumo di risorse, dal degrado ambientale e dalle disuguaglianze sociali; migliorare la trasparenza e incoraggiare un approccio di lungo periodo delle attività economico-finanziarie. Tra le prime 10 tappe operative che l'UE deve approntare troviamo: l'introduzione di una "tassonomia" condivisa per la finanza sostenibile; la creazione di standard e certificazioni di qualità per sostenere la credibilità del mercato e rafforzare la fiducia degli investitori; la redazione di una proposta legislativa per includere i criteri di sostenibilità nella definizione di dovere fiduciario.

In più, a riprova della crescente attenzione attorno al tema, c'è il fatto che la Commissione europea sta pensando di introdurre un marchio apposito per la seconda metà del 2019. Perché il rischio è, come si diceva, che gli ESG diventino un'etichetta vuota, usata per scopi di marketing e pubblicitari, ben lontani dai reali risultati attesi in termini di ricadute positive sul tessuto sociale, economico, produttivo e sull'ambiente. «ESG si può declinare in modi diversi, ma per definirlo tale ci deve essere l'intenzione del fondo e degli investitori di finanziare progetti solo per lo scopo sociale o ambientale» ha avuto modo di spiegare Mario La Torre, professore all'Università La Sapienza di Roma e autore di una ricerca sugli ESG, a margine di un evento svoltosi a Borgo Egnaia a marzo scorso. «Chiariamo una cosa: la finanza sostenibile assicura sempre un rendimento, non è una donazione a fondo perduto. La differenza è che nei progetti ESG l'investitore è disposto a rischiare di avere un rendimento più basso del mercato o addirittura di non averlo, pur di avere la certezza di un impatto ambientale o sociale».

L'Italia

Quanto è sensibile il mercato italiano a questo nuovo approccio di sostenibilità degli investimenti? Un termometro affidabile per una

prima valutazione riguarda l'afflusso di firmatari ai Principi di investimento responsabile delle Nazioni unite (UnPri), lanciati nel 2006. Seppur giunta in ritardo rispetto ad altre nazionalità, l'Italia ha chiuso il 2018 con sette adesioni, la quota più alta dall'introduzione dei Pri. Un entusiasmo confermato nelle prime settimane del 2019, con l'adesione di altre società di gestione del risparmio italiane.

Entusiasmo che si spera sia al più presto adeguatamente sostenuto dalle istituzioni pubbliche e di governo.

L'EPPI, Ente di Previdenza dei Periti Industriali e dei Periti Industriali Laureati

Per un investitore istituzionale come una Cassa di previdenza privata, si può essere certi della sostenibilità degli ESG? Nonostante la tematica possa rientrare appieno tra le logiche di gestione patrimoniale secondo la diligenza del "buon padre di famiglia", l'attuale scenario finanziario degli ESG non permette ancora di valutare appieno un investimento lungo le tre direttrici canoniche – rischio, rendimento ed impatto – soprattutto se interpretato in un'ottica di efficientamento della redditività dei portafogli previdenziali.

L'EPPI, ancor prima che l'acronimo ESG fosse coniato, ha effettuato e continua ad effettuare "Investimenti sostenibili e responsabili" (dall'inglese SRI, Sustainable and Responsible Investment).

Attualmente, il portafoglio dell'Ente è infatti investito anche in strumenti con tali caratteristiche, con un focus particolare sulla sostenibilità ambientale. Un impegno che sarà in futuro ulteriormente veicolato e implementato nelle scelte che l'EPPI farà come investitore istituzionale e previdenziale, mantenendo un occhio di riguardo verso i settori produttivi più vicini alla professione del perito industriale (rigenerazione urbana, risparmio energetico e tutela dell'ambiente).



RUSCONI, ESEMPIO DI PROFESSIONALITÀ E PASSIONE PER IL LAVORO

Il 10 MAGGIO 2019 si è spento a Lurate Caccivio Pietro Primo Rusconi, decano dei Periti Industriali edili della Provincia di Como. Nato il 1 gennaio del 1925 si era diplomato presso l'Istituto Magistri Cucciacini di Como, si era poi iscritto all'Albo di Milano lavorando come tecnico presso il Comune del capoluogo lombardo. Trasferitosi nel Collegio di Como, dagli anni '60 agli '80 ha ricoperto il ruolo di Dirigente nell'impresa Ciceri di Erba, seguendo anche le opere della Cementeria di Merone, non trascurando mai la libera professione a cui si è sempre dedicato con passione. Nonostante l'età avanzata era sempre al tavolo da disegno nel suo studio, interessato ai cambiamenti introdotti dalle nuove tecnologie, aggiornandosi con la lettura di riviste e quotidiani, mantenendo uno spirito critico e curioso. Nel 2010 ha ricevuto dal Collegio dei Periti Industriali e dei Periti Industriali Laureati un primo riconoscimento per i 60 anni di appartenenza all'Albo Professionale dei Periti Industriali (1950-2010) e nel 2012 dallo stesso Collegio gli viene conferita la MEDAGLIA D'ORO per i 52 anni di iscrizione all'Albo Provinciale di Como. Sino al giorno della sua scomparsa il collega Pietro Primo Rusconi è rimasto iscritto ininterrottamente all'Albo dei Periti Industriali per 69 anni: ad oggi un record!

Nel rinnovare le condoglianze ai famigliari del collega Pietro Primo Rusconi, ci auguriamo che il suo esempio di professionalità siano modello per le nuove generazioni.

IL CENTRO DELLA RISTRUTTURAZIONE NEL CENTRO DI COMO.

4BILD Point: i migliori marchi dell'edilizia, prodotti certificati, un'offerta su misura e la consulenza continua, anche direttamente in cantiere.

4BILD Casa: il mondo delle finiture. Pavimenti e rivestimenti. Porte e finestre. Arredobagno e piastrelle.

Un ampio assortimento con tutte le novità dei produttori più importanti.

www.4bild.com

4BILD®

COMO: Via Viganò 6 Tel 031 242212 - CASNATE CON BERNATE: Via Socrate 35 Tel 031 564610



11 PUNTI VENDITA: COMO - MILANO - BARANZATE - CUSANO MILANINO - PIOLTELLO - SAN DONATO MILANESE

CNPI



di: Benedetta Pacelli

Periti Industriali, 90 anni di storia guardando al futuro

Riformare - semplificando - le regole talvolta obsolete del mondo professionale, rispondendo nello stesso a quella richiesta di snellimento e razionalizzazione del sistema invocata dall'Europa. Una riforma che diventa anche un progetto per la collettività fondata su due pilastri: semplificazione dell'attuale modello ordinistico, ed efficienza rispetto a una platea di utenti che ricerca servizi sempre più complessi e specialistici.

Nel ricordare l'anniversario della nascita della categoria - è un decreto regio del 1929 che ha istituito l'ordine - i periti industriali tracciano le linee future, perché gli anniversari servono a ricordare le radici, ma soprattutto a progettare quei passi che la categoria si sta già preparando a compiere. Perché i Periti Industriali non sono più solo i professionisti disegnati dalla legge istitutiva, ma un corpo sociale in costante evoluzione e ora in grande trasformazione. Una trasformazione iniziata da tempo e che si è concretizzata con l'obbligo della laurea triennale quale requisito minimo per l'accesso all'Albo avvenuta con la Legge 89 del 2016, primo tassello di un percorso di rinnovamento



12 Dicembre 1979:
il Presidente Nazionale Pozzoli,
unitamente agli altri membri del Consiglio Nazionale dei
Periti Industriali, in visita al Quirinale durante
la presidenza di Sandro Pertini

per fronteggiare le sfide dei nuovi mercati. Per questo la categoria chiede a un legislatore talvolta disattento al mondo delle professioni, di attuare una riforma che diventa anche un progetto per la collettività: semplificare l'attuale modello ordinistico, infatti, non significa solo eliminare le attuali sovrapposizioni - facendo corrispondere l'iscrizione ad un Ordine ad un unico livello di laurea, uno per le professioni

con laurea triennale e uno per quelle con quella magistrale- ma anche sostenerne l'efficienza rispetto alla collettività. Ecco perché un altro passaggio ineludibile nel futuro è quello di una semplificazione e un accorpamento delle specializzazioni verso le principali aree di sviluppo della professione. Il mercato dei periti industriali, infatti, è molto cambiato negli ultimi anni e, come testimoniano i dati del primo Osservatorio sulla categoria, realizzata dal Centro studi della Fondazione Opificium del Cnpi, la crisi dei settori tradizionali, quello edile innanzitutto, insieme alla contrazione dell'attività di progettazione è andata di pari passo rispetto alla ricerca di nuovi ambiti di attività e specializzazione, e al tempo stesso alla nascita di nuove opportunità di lavoro. Se quelle specializzazioni su cui la professione ha storicamente fondato la propria identità presentano, infatti, una domanda declinante, i periti industriali si sono spostati sui nuovi

ambiti: è quindi diminuito nel tempo il peso specifico del settore edile (raccolge il 30,5% degli iscritti prima del 1980 e "solo" l'11,7% di quanti si sono iscritti dopo il 2010), mentre è iniziato a crescere il peso di nuove aree di interesse a cui la categoria si è aperta recentemente: tra gli iscritti dopo il 2010, il 4,4% appartiene al settore della prevenzione e dell'igiene, il 5,3% dell'informazione, il 3% della chimica e delle tecnologie alimentari, e infine l'1,2% al design.

Proprio rispetto a questo quadro mutato è fondamentale una revisione complessiva dell'ordinamento professionale, ancora suddiviso in una pleora di settori poco rispondenti alle specializzazioni diffuse tra gli iscritti e soprattutto rispetto a quelle richieste dal mercato. In tal senso l'albo si presta sempre di più ad accogliere tutta la serie di profili specializzati assimilabili per competenze e formazione al perito industriale.

IL PERITO professionista INDUSTRIALE

ASSEGNA UFFICIALE DEL CONSIGLIO NAZIONALE PER LA PROFESSIONE DI PERITO INDUSTRIALE - ROMA - VIA ARENULA, 71 - TELEF. (06) 65.97.98 - 6510 (int. 531)
Mensile gratuito - Sped. abb. post. gr. III - 70%.

Il cinquantenario della Professione insieme al Presidente della Repubblica

Il 24 settembre 1979 il Consiglio Nazionale dei Periti Industriali inviava al Presidente della Repubblica On. Avv. Sandro Pertini la seguente lettera:

On. Eccellenza,
Il Consiglio Nazionale dei Periti Industriali, composto da 11 Consiglieri e da me legalmente rappresentato, esprime il vivo desiderio di poter avere l'ambito onore di stringere la Sua mano operosa per la vita del Paese.

Pertanto nella ricorrenza del cinquantesimo anniversario della costituzione degli Albi professionali dei Periti Industriali, si gradirebbe poter avere l'onore di essere da Lei ricevuti.

Quanto sopra emerge dalla volontà dei Periti Industriali Italiani, che hanno contribuito e contribuiscono allo sviluppo dell'Italia attraverso le loro molteplici attività estese ad ogni ramo socio-produttivo, di rendere, attraverso il saluto di questo Consiglio Nazionale che li rappresenta, il più sentito riconoscimento



GIUSTA PERCHÉ AL BENE CONDUCERE ».

Oggi noi Periti Industriali chiudiamo una celebrazione con un grande concittadino che ha da sempre rispettato la pari dignità umana degli uomini, ed il livello delle responsabilità e che ha da sempre combattuto per la libertà che è anche giustizia sociale.

Egli comprenderà certamente i nostri problemi per la tutela e la difesa del nostro diritto all'esercizio della attività professionale e del raggiungimento di quelle garanzie di sicurezza sociale di cui tutt'ora siamo privi.

Questa data non deve essere solo commemorazione del passato ma deve essere l'inaugurazione di un nuovo cinquantenario di attività e di vita professionale per la categoria.

Osò chiedere al signor Presidente che in questo incontro ci onori del Suo patrocinio per il cinquantenario compiuto dalla categoria dei Periti Industriali e per l'inizio di quello nuovo, riconfermando, nel significato più

1979: uno stralcio della prima pagina dell'organo di stampa, nel quale si parla della visita al Quirinale dei vertici della categoria nell'ambito delle celebrazioni per il cinquantenario della professione

COMMISSIONE GIOVANI

“Costruiamo il futuro” giornata dedicata ai giovani

30 maggio 2019

“È assolutamente determinante per la nostra professione avere una visione chiara, trasparente ed illuminata del nostro futuro.



Il presidente Orazio Spezzani si congratula con l'artista Silvio Curti

Intervento di Orazio Spezzani

In occasione della giornata dedicata ai Giovani, il Presidente Orazio Spezzani ha aperto la presentazione ricordando la scelta dell'Ordine di chiudere l'Albo ai diplomati per aprirlo solo ai neolaureati. Una scelta coraggiosa che guarda lontano e tiene conto dei cambiamenti sociali e culturali del nostro paese.

Ha aggiunto: “Sento forte la responsabilità di lavorare intensamente per poter garantire ai giovani una professione che, è evidente, non può certo nascondere tutte le difficoltà che il

mondo del lavoro riserva a chi mette in gioco in prima persona la propria capacità professionale. Tuttavia, allo stesso tempo permette, a chi vuole diventare imprenditore di se stesso, di poter svolgere una professione che consente, a chi è iscritto, di progettare, dirigere e collaudare un'opera civile o impiantistica senza vincolo di subordinazione. È affascinante poter gestire il proprio tempo. Come è avvincente poter scegliere e gestire la propria professione. Poter trovare autonomamente le

soluzioni ai problemi che quotidianamente la clientela chiede di risolvere sia in ambito edilizio sia anche in ambito tecnologico, visto che oggi il mondo del lavoro è alla continua ricerca di innovazioni tecnologiche, è per me qualcosa di stimolante. Certo non è assolutamente facile. È indubbio che il percorso professionale quanto meno all'inizio dell'attività, risulta essere in salita. È indiscutibile che quando si svolge un'attività autonoma, l'impegno lavorativo è maggiore rispetto a quella con vincoli di subordinazione e che l'impegno intellettuale non si limita a poche ore. Tuttavia, quando si vogliono raggiungere obiettivi precisi, importanti e decisivi per la nostra carriera professionale, quale percorso risulta essere semplice? Il perito industriale e perito industriale laureato ha nel suo dna tutte le caratteristiche per continuare ad essere protagonista del suo



futuro ma soprattutto del futuro della nostra società che abbiamo, tutti insieme, nessuno escluso, l'obbligo di salvaguardare e continuare a far crescere. Sia in ambito lavorativo sia nel sociale”.

**Intervento di Francesco Bizzotto
coordinatore del Gruppo Giovani**

Il lavoro del Perito Industriale

Il perito industriale è un professionista tecnico dell'ingegneria specializzato, che nella sua attività utilizza strumenti tecnologici innovativi e avanzati. Quali sono i suoi compiti? Coordina imprese e cantieri, si occupa di edilizia ecosostenibile e di ambiente, progetta impianti e soluzioni per l'efficienza energetica, dirige, collauda, garantisce la sicurezza nei luoghi di lavoro e nelle abitazioni, esegue i controlli di qualità nell'industria e nei processi produttivi, realizza opere di design, collabora con aziende pubbliche e private, svolge attività di consulenza, è un consulente per tribunali e procure. Si tratta di una professione che si declina in tante anime, che oggi possiamo identificare in queste professioni note e molto richieste: designer, chimico, informatico, esperto di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, certificatore energetico, tecnico dell'automazione, progettista edile. Si accede all'albo attraverso tre strade: il diploma di istruzione

tecnica e 18 mesi di tirocinio in uno studio professionale o una attività tecnica subordinata per 18 mesi; la laurea triennale con sei mesi di tirocinio e iscrizione al Registro dei Praticanti; la laurea professionalizzante. Perché è importante iscriversi all'Albo? Per cinque motivi. Perché insieme ad altri è meglio, per svolgere la propria attività in maniera esclusiva, per usufruire di servizi importanti per il lavoro, per essere informati sulle sfide del mondo del lavoro e, infine, avere un sistema previdenziale autonomo.



Francesco Bizzotto

Intervento di Fabio Catanzano

L'importanza dell'alternanza scuola/lavoro e delle regole

Ecco uno stralcio dell'intervento, supportato da slide, di Fabio Catanzano perito industriale e docente, sul tema dell'Alternanza scuola/lavoro, un ponte di collaborazione tra impresa e percorso scolastico.

“L'Alternanza scuola-lavoro è una modalità didattica innovativa, che attraverso l'esperienza pratica, aiuta a consolidare le conoscenze acquisite a scuola e testare sul campo le attitudini di studentesse e studenti, ad arricchirne la formazione e a orientarne il percorso di studio. È sicuramente un investimento per tutto il mondo che circonda la scuola ma anche per chi crede nell'inserimento dei ragazzi all'interno dei luoghi di lavoro come motore della formazione di studenti qualificati e preparati ad affrontare, dopo gli studi, la realtà lavorativa.

Ecco dunque la necessità di un'alleanza profonda e stabile con aziende e professionisti, tale da creare una sintonia nella condivisione di una responsabilità educativa che non spetta

unicamente alla scuola, ma che coinvolge professionisti, imprenditori, lavoratori e operatori in genere. Le ore obbligatorie nell'ultimo triennio per gli studenti delle scuole superiori non devono essere un obolo formale, ma l'occasione di un incontro sincero e responsabile che porti ad uno scambio intergenerazionale e intersettoriale che arricchisca studenti e strutture ospitanti aggiornando visioni e rompendo la routine dell'apprendimento e dei processi lavorativi. I percorsi di Alternanza si basano su una convenzione stipulata tra scuole e strutture ospitanti. La convenzione definisce le finalità del percorso di Alternanza con particolare attenzione alle attività da svolgersi durante l'esperienza di lavoro, alle norme e alle regole da osservare, all'indicazione degli obblighi assicurativi, al rispetto della normativa sulla privacy e sulla sicurezza dei dati, alla sicurezza nei luoghi di lavoro.

Dalla convenzione devono risultare le condizioni di svolgimento del percorso formativo. L'alleanza tra scuole e strutture ospitanti si concretizza nella collaborazione tra tutor interni e tutor esterni finalizzata al positivo svolgimento dell'esperienza di Alternanza della studentessa o dello studente. Una buona collaborazione si basa soprattutto sulla chiarezza dei ruoli che si definiscono all'interno della scuola e all'interno della struttura ospitante. Il docente viene designato dall'istituzione scolastica tra coloro che, avendone fatto richiesta, possiedono titoli documentabili e certificabili, attingendo anche all'organico del potenziamento.

Il tutor esterno, selezionato dalla struttura ospitante tra soggetti che possono essere anche esterni alla stessa, rappresenta la figura di riferimento dello studente all'interno dell'impresa o ente.



Intervento di Silvio Curti

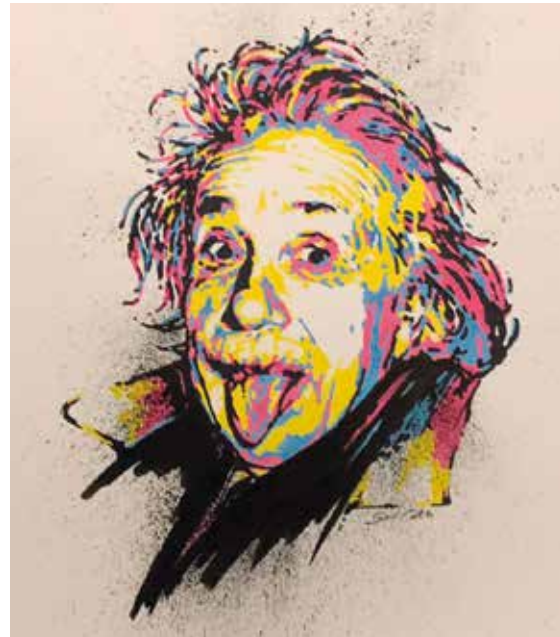
“Out of the blue”, raccolta dedicata agli scienziati

Perito Disegnatore Tessile, Silvio Curti oggi è approdato nel mondo dell'arte. La sua esperienza raccontata in occasione del giornata dedicata ai Giovani è stata supportata dalla possibilità di ammirare dal vivo una selezione dei suoi ritratti della serie “Out of The Blue” dedicata agli scienziati che hanno cambiato il mondo e continuano a farlo. Instancabile ricercatore ed esploratore del pianeta arte, Silvio Curti si forma prima al Setificio di Como in disegno per tessuti e poi a Brera in Restauro dell'Arte Contemporanea. Dal 2010 al 2018 ha lavorato presso l'Accademia di Belle Arti Aldo Galli - IED Como portando avanti in parallelo la sua carriera artistica. Nel 2016 e nel 2017 è stato ospite come vignettista nel celebre programma sportivo della Rai - La Domenica Sportiva. Nel 2016 ha inaugurato la sua prima mostra personale a Como, intitolata “Bipolarity” a cui sono seguite altre esposizioni collettive e personali. Dal 2017 è riapprodato come docente di grafica presso il Setificio. Ha affinato negli anni il suo stile iper-realistico, cercando di superare i dettagli della fotografia attraverso il disegno. Oggi la sua ricerca artistica si è spostata sui colori della pop-art, senza tralasciare l'attenzione ai dettagli. Silvio Curti segue un gruppo di lavoro per approfondire e insegnare la tecnica nel disegno a matita, il tutto raccontato sulle pagine Facebook e Instagram “Come Disegnare”. Il portfolio completo dell'artista è consultabile sul sito: www.silviocurti.it.

Albert Einstein, Enrico Fermi, Carlo Rubbia, Alessandro Volta, Fabiola Gianotti sono solo alcuni degli scienziati ritratti da Silvio Curti nella serie di “Out of the blue” per omaggiare il loro contributo alle tante branche delle scienze naturali, applicate e sociali.

L'arte pop di Silvio Curti incontra la scienza. “Con questa mostra voglio portare l'attenzione sui volti noti e meno noti della scienza. Come

Einstein, ritratto realizzato da Silvio Curti



accadde per la nascita della pop art con Hamilton e Lichtenstein, che negli anni '60 riuscirono ad attivare una nuova cultura dell'immagine popolare, nello stesso modo porterò la scienza nelle case della gente.”



Studenti e docenti della Magistri Cumacini presenti all'evento “Costruiamo il futuro”

COMMISSIONE GIOVANI



Commissione Giovani nella storia dell'Ordine dal 1999



CARLO LEVI

**È il coordinatore
del primo
Gruppo Giovani**

“**H**o conseguito il diploma della Magistri Cumacini con indirizzo di edilizia nel 1989 e oggi lavoro come libero professionista, occupandomi di prevenzione incendi e sicurezza. Mi sono iscritto al Collegio 1990 ma solo nel 1999, con la nascita del Gruppo Giovani, ho mosso i primi passi nell'allora Collegio dei Periti Industriali, a trent'anni, nella convinzione che fosse utile vivere la vita del Collegio per ampliare il proprio bagaglio professionale, raccogliere le tutele messe a servizio dal Collegio e cercare di diventare un buon elemento di collegamento tra gli associati più maturi e i nuovi ingressi. Quando mi sono iscritto era importante rivolgersi ad

una struttura in grado di supportare il tecnico sulla normativa e sulle nuove regole che indirizzavano il lavoro. Fare parte di un organo di categoria era fondamentale per entrare nella dinamica professionale e il Gruppo Giovani rappresentava una nuova avventura, non solo per me, ma per tutti, perché protagonisti di una realtà appena costituita. Oggi è la formazione il collante che garantisce uno spirito di gruppo. Non si può fare a meno di continuare ad aggiornarsi. Solo la vita dell'attuale Ordine lo può fare, garantendo anche protezione legale e amministrativa. Ricordo che il primo anno di attività il Gruppo dei Giovani organizzò una serie di iniziative professionali, culturali e anche ludiche.

In sede, mettemmo a punto un corso di inglese e uno di Autocad, oltre alle visite nei cantieri. In primo piano ci fu la visita al cantiere AC-SM, creato per la costruzione dell'acquedotto interrato sotto il Baradello, a cui parteciparono una cinquantina di giovani. Ci fu un altro evento molto importante e particolarmente apprezzato: un convegno culturale promosso nella sede della Canottieri Lario sul tema "Come e l'idea razionalista", seguito da un centinaio di persone. Non ultimo, è interessante segnalare la costituzione di una squadra di calcio dei Periti

Industriali che partecipò al torneo interprofessionale "Comocuore", che si classificò seconda. Certamente la creazione di una cassa, l'Eppi, fu un altro motivo di sicurezza e di valore per la nostra professione. Credo che, ancora oggi, anche per questa ragione, l'iscrizione all'Ordine è fondamentale.

Mi preme evidenziare i nomi dei componenti del primo Gruppo Giovani: Alessandro Bissolotti, Stefano Coquio, Paolo Fasana, Luigi Gerna, Luca Grisoni, Carlo Levi, Andrea Molteni, Laura Paiato, Massimo San Romè".



GUIDO FRIGERIO

Noi, un esempio per il Consiglio Nazionale

Ho dato l'avvio al Gruppo Giovani proprio all'inizio

della sua costituzione che è avvenuta con la mia nomina nel Consiglio Direttivo del Collegio, ora Ordine, nel 1998. Quindi assieme ad altri iscritti si è proceduto a far nascere il primo Gruppo Giovani dei Periti Industriali a livello nazionale.

E' stato un motivo di orgoglio. Devo dire che tutto il Consiglio del Collegio di allora mi ha sempre sostenuto e spronato in questa iniziativa. Fummo invitati a presentarla a livello regionale perché la volontà era quella di poter istituire un Gruppo Giovani nazionale. Purtroppo i tempi non erano ancora "maturi" e, solamente, molti anni dopo il Consiglio Nazionale sensibile alla necessità di dare voce ai giovani istituì un'apposita Commissione.

Il nostro regolamento fu anche utilizzato, assieme a quello del Gruppo Giovani in seno all'ANCE di Como quale esempio per poi creare 20 anni fa il Gruppo Giovani della Provincia di Como ove partecipano i vari rappresentanti delle categorie professionali e di associazioni della Provincia.

Quando è iniziato il mio percorso nella Categoria con l'elezione nel Consiglio Direttivo avevo 28 anni e coincideva con la fine degli anni '90 del Novecento in quel momento il Collegio era visto come un luogo inaccessibile per i Giovani.

Un giovane diplomato dopo il periodo di praticantato e l'esame di stato si iscriveva punto. Serviva invece un appoggio, un aiuto, un luogo dove confrontarsi sulle varie tematiche e problematiche che manifestavano affacciandosi nel modo del lavoro. Non mi ricordo bene come andò, sicuramente un gruppo di iscritti mi contattò chiedendo a me e ad un'altra iscritta di dare la disponibilità a rappresentare in Consiglio del Collegio i giovani e così iniziò il tutto. Lo scopo del Gruppo Giovani era ed è tuttora quello di aggregare e coinvolgere i giovani iscritti ma anche quello di uscire dalle quattro mura di casa e farsi conoscere e condividere le proprie esperienze e problematiche con altre categorie professionali. Furono organizzati eventi, incontri, visite culturali, tecniche e conviviali. I risultati sono sempre stati altalenanti, inizialmente la novità ha provocato una forte adesione poi purtroppo vi è un momento di stabilizzazione e anche di raffreddamento dell'interesse ora però vedo dall'esterno che da qualche anno l'interesse e la partecipazione è di nuovo molto sentita. Come ampliarla ulteriormente? Difficile dare risposte in tal senso. C'è la mancanza di tempo per impegni lavorativi familiari. In ogni caso, la continua organizzazione di eventi sia culturali, visite tecniche incontri conviviali e anche momenti di confronto possono essere strumenti per ampliare la partecipazione che è fondamentale per tantissimi motivi uno su tutti il continuo aggiornamento e formazione di ognuno dei partecipanti oltre che permettere di avvicinarsi alla vita dell'Ordine.



CHIARA BERETTA

“Partecipare è fondamentale”

“**H**o conosciuto il Gruppo Giovani del Collegio, appena mi sono iscritta nel 2000 e ho iniziato a partecipare alle riunioni. Nel biennio 2001/2003 sono stata Coordinatrice e dal 2005 al 2011, la segretaria. Ho deciso di dedicare parte del mio tempo al Gruppo Giovani perché sono sempre stata convinta che bisogna partecipare in prima persona per capire come funzionano le organizzazioni e perché ritengo che il Collegio sia sempre stato un servizio e una tutela per noi iscritti. Ci siamo impegnati ad organizzare diverse attività: corsi di “Autocad” e di lingua a prezzi agevolati per gli iscritti, visite ai cantieri interessanti per la nostra professione come Alptransit e Torre controllo di Malpensa. Siamo riusciti ad ottenere dal Consiglio Direttivo del Collegio nel 2002 la possibilità di applicare una quota associativa agevolata per i neoiscritti con età inferiore ai 28 anni. Abbiamo promosso la creazione di un sito Internet e nel 2008 al momento dell’emissione del nuovo Titolo III del Regolamento d’Igiene Provinciale, abbiamo partecipato alla Commissione Congiunta

con Ingegneri, Architetti, Geometri e Collegio Imprese (Ance), riuscendo ad ottenere alcune modifiche al testo. Nel 2002 siamo stati, insieme ad altri gruppi giovani delle diverse realtà imprenditoriali comasche (Collegio delle Imprese Edili, Associazione Provinciale Artigiani, Associazione delle Piccole e Medie Imprese, Collegio dei Geometri, Ordine degli Architetti e Ordine degli Ingegneri) fondatori del Comitato Coordinamento Gruppi Giovani Provinciali, con vari obiettivi come cercare sinergie tra le diverse componenti del mondo del lavoro comasco. Per coinvolgere i giovani, abbiamo cercato di promuovere le nostre iniziative invitandoli in Collegio. Oggi bisogna riuscire a far capire loro che l’Ordine non è semplicemente una “tassa” da pagare per poter esercitare la libera professione, ma una istituzione per la tutela e la crescita della categoria, oltre al fatto che in sede sei in contatto continuo con colleghi, notizie, informazioni che riguardano la categoria, il lavoro, il territorio. Come avvicinarli? Lo lascio immaginare a chi oggi sta organizzando il gruppo, che avrà una sensibilità maggiore rispetto alla mia...”.



GABRIELE CITTERIO

Il valore delle visite tecniche

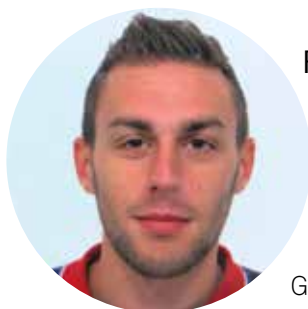
“**M**i sono occupato della Commissione giovani da luglio 2011 al maggio 2018. Fu il presidente dell’Ordine di quel periodo, l’attuale vicepresidente dell’EPPI Paolo Bernasconi, a coinvolgermi nel tentativo di ridare nuovo slancio alla Commissione. Ricordo l’occasione: venne organizzato un aperitivo nel luglio del 2011, all’interno del cortile della sede del nostro Ordine. Così iniziò la mia esperienza, assieme a diversi amici e colleghi che ancora partecipano attivamente alla vita dell’Ordine e della Commissione giovani.

L’entusiasmo e la curiosità che presero vita in quella serata, furono il motore per dare il via ad un percorso stimolante. Diverse furono le visite tecniche organizzate: Ferrovia San Gotardo, Juventus Stadium, centrale co-generazione a biomassa “La Grande Stufa”, Museo Scuderia Ferrari, “Sistema vasca bianca”, Cantiere EXPO Milano 2015, parco eolico di Rivoli Veronese, Centrale nucleare di Gösgen, e molte altre. Un nutrito elenco di visite interessanti coinvolse un buon numero di colleghi e questo aumentò la nostra soddisfazione e il desiderio di continuare ad impegnarsi.

L'obiettivo che ci eravamo prefissi, era quello di cercare di coinvolgere i giovani, ma anche tutti i colleghi in generale, alla vita dell'Ordine attraverso nuove attività e visite tecniche di interesse comune. In breve tempo, capimmo che le iniziative più interessanti e per le quali ottenevamo le maggiori adesioni erano le visite tecniche. Credo che in questi anni, siamo riusciti ad avvicinare qualche iscritto in più alla vita ed alle iniziative dell'Ordine, e di questo, io ed i colleghi della Commissione giovane, ne siamo veramente felici. Spingendosi con la mente nel futuro penso che la strada per

ampliare la partecipazione è quella di coinvolgere un nuovo gruppo di giovani colleghi alla vita della Commissione, ed in generale alle attività dell'Ordine attraverso iniziative di grande interesse, come le visite tecniche o partecipare attivamente alla creazione di eventi come quello organizzato dalla Commissione giovani nella giornata di giovedì 30 maggio.

Occorre sensibilizzare la natura e lo scopo della Commissione giovani, impegnarsi per questa categoria deve essere vista come una grande possibilità di crescita personale e professionale.



FRANCESCO BIZZOTTO

Incontrarsi e confrontarsi

“Sono il nuovo Coordinatore della Commissione

Giovani dell'Ordine dei Periti Industriali di Como. Ho ventisette anni e partecipo da tempo alla vita dell'Ordine. Diplomato nel 2011, lavoro in uno studio di progettazione di impianti elettrici, dove aveva svolto il praticantato. Mi sono diplomato all'ITIS Magistri Cumacini di Como nel 2011 con qualifica di Perito Industriale Capotecnico con specializzazione in Elettrotecnica ed automazione. Dal periodo di praticantato, ho partecipato alla vita del Collegio, così ho avuto modo di conoscere nuovi colleghi e di venire a conoscenza del grande lavoro di coordinamento e di impegno che sta alla base dell'attività dell'Ordine. Credo che la Commissione Giovani sia un momento di incontro e confronto, un modo per vivere diversamente la vita del collegio, conoscere nuovi colleghi, organizzare eventi e visite tecniche e cercare di portare nuove idee per il futuro della nostra categoria. Spesso, e per molti di noi, la conoscenza di nuovi colleghi si è poi tramutata in amicizia. In

questo anno abbiamo già proposto diverse iniziative: una visita alla centrale termoelettrica di Brescia e al museo “Mille Miglia”, riscontrando una discreta partecipazione.

Per il 30 maggio abbiamo organizzato un'assemblea dal titolo “Costruiamo il futuro”, rivolta sia agli studenti di 4° e 5° superiore della Magistri Cumacini sia ai nostri iscritti con l'obiettivo di far conoscere l'Ordine e l'attività del Perito Industriale agli studenti, ma allo stesso tempo spiegare l'importanza che hanno i nostri iscritti nel coinvolgere gli studenti sin dal periodo di alternanza scuola/lavoro. Del resto, abbiamo sempre cercato di organizzare eventi, visite di interesse per tutti, con particolare attenzione ai giovani, dal semplice aperitivo sino a partecipare al torneo di calcio organizzato dal coordinamento.

Sicuramente l'attività di orientamento sarà determinante per il futuro della categoria, e di conseguenza della commissione giovani. Cercheremo di coinvolgere i giovani sin dal momento di tirocinio affinché si sentano parte di una grande famiglia”.

Amarcord

Visita congiunta con i colleghi dei Collegi di Modena e Bologna al Museo dedicato alla Ferrari. Foto di alcuni giovani Periti Industriali di Como



Al "Cern" di Ginevra



Visita tecnica ai cantieri Alptransit. Foto in superficie del cantiere in località Bodio Pollegio (Canton Ticino CH)



Visita tecnica ai cantieri Alptransit. Foto in un locale ristoro all'interno della galleria di base del monte Ceneri in località Sigirino (Canton Ticino CH)



Visita allo "Juventus Stadium" a Torino.
Foto davanti all'ingresso dello stadio

Visita a "La Grande Stufa" di Villa Guardia.
Foto nel cortile dell'impianto co-generazione



Visita al cantiere Drytech a Sesto Calende. Il "sistema vasca bianca"



ANNIVERSARIO



di notizie

Il Notiziario taglia il traguardo del quarto di secolo, con una veste sempre nuova

“È uno strumento fondamentale per far conoscere l’attività dell’Ordine Professionale. Nonostante il cambiamento dei tempi e la trasformazione della modalità di comunicazione, credo che il “Notiziario” rimanga un ottimo collante tra tutti gli iscritti, un canale indispensabile per tenere uniti i professionisti con la sede provinciale”. Il “Notiziario” dell’Ordine dei Periti Industriali compie venticinque anni e non li dimostra, perché ha saputo trasformarsi nel tempo. Lo valuta il Presidente dei Periti Industriali, **Orazio Spezzani**, verificando che, ancora oggi, è uno strumento utile per tenere unite le diverse professionalità. Dello stesso avviso anche **Giuseppe Cairoli** che sostenne il progetto e vide la nascita del primo numero nel dicembre del 1994. “Trovo che il Notiziario sia ancora oggi uno strumento efficace, anche dopo 25 anni - osserva **Cairoli** -. È nato con l’obiettivo di raggruppare le novità legislative, fondamentali per ciascun iscritto, in un’unica pubblicazione, al posto di inviarle singolarmente via fax. Partimmo con due uscite, aumentando nel tempo fogliatura

e cadenza, fino ad arrivare a quattro numeri”. Infatti, l’*house organ* dell’ex Collegio prese piede raccogliendo la normativa in continua modifica, diventando un testo di riferimento professionale. In venticinque anni, il mondo della comunicazione ha subito una vera e propria rivoluzione con il prepotente ed efficace avvento del digitale, ma, oggi più che mai, chiede alla carta di sintetizzare le informazioni e di renderle organiche nel mare di parole del web.

La storia

Il primo numero è una pubblicazione di poche pagine in bianco e azzurro e, sulla copertina, stampato in evidenza, il logo del Collegio. La sobrietà e la sintesi delle origini rappresentava un tentativo iniziale di dare vita ad uno strumento che, successivamente, assunse un ruolo importante per il Collegio e i suoi iscritti e sarà adottato da quasi tutte le associazioni, le categorie di lavoratori, gli ordini professionali, le amministrazioni comunali. La volontà di informare, infatti, negli Anni ‘90 diventa indispensabile e cresce con la voglia



Ecco il nutrito numero di notiziari pubblicati in 25 anni

di partecipazione, di informazione, di interesse davanti ad un mondo vigile e in costante aggiornamento. Oggi è proprio quest'ultimo aspetto ad essere la punta di diamante che fa dell'Ordine il riferimento primo per ogni professionista. Attraverso i corsi di formazione, l'attività dell'Ordine dei Periti Industriali raccoglie le specializzazioni presenti al suo interno e permette a tutti di mantenere la qualità del servizio del proprio lavoro.

C'è un elemento invece, che non cambia mai ed è la serata di premiazione per la permanenza all'interno dell'Albo e il primo numero del Notiziario anche nel dicembre del '94 lo segnalò: la cena sociale, quell'anno, fu organizzata al Palace Hotel il 2 dicembre. Nei numeri successivi, il Presidente Luciano Banti scrive: "Dopo lo sperimentale numero zero, dello scorso mese di dicembre, il Notiziario regolarmente autorizzato dal Tribunale di Como, si avvia a divenire il periodico trimestrale del nostro Collegio.

Così almeno si augura il Consiglio direttivo in carica. L'iniziativa è nata con lo scopo di dare alle grigie "circolari" in fotocopia, ignorate dalla maggioranza degli iscritti, una veste tipografica, anche e soprattutto nei contenuti. Nel Notiziario devono quindi trovare spazio informazioni di vita collegiale, problemi di categoria e aggiornamenti tecnici, ma anche apporti culturali, idee e opinioni, esperienze, proposte e proteste di tutti i periti industriali e non solo di essi...".

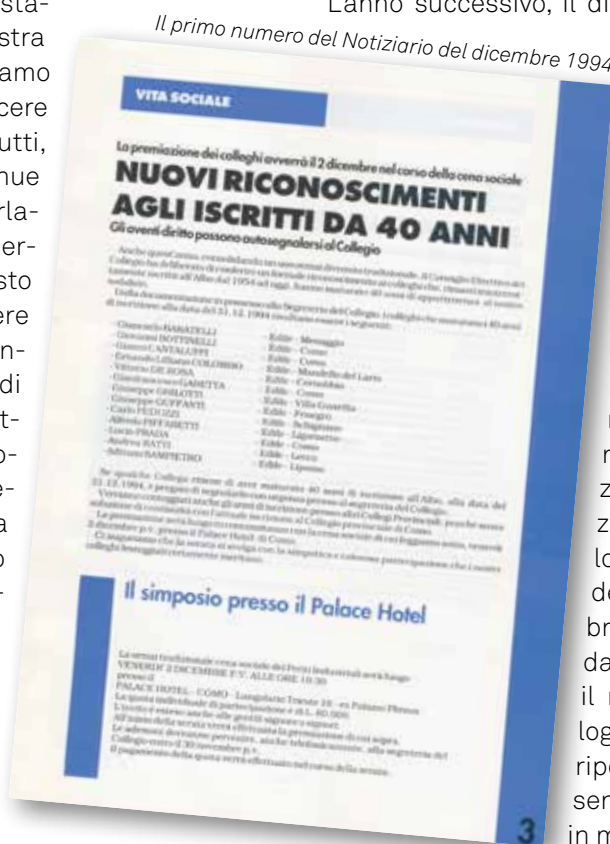
Infatti, nei numeri successivi, i notiziari più corposi cominciano a presentare articoli soprattutto sui problemi della categoria, ma anche su visite, incontri culturali e attività che riguardano la città e la provincia. I temi sono quelli che parlano di Previdenza, scuola, sicurezza nei cantieri, libera professione, supporti informatici. Nel febbraio 2000 si tiene l'elezione del nuovo consiglio e il notiziario cambia grafica.

Le trasformazioni

“L’ambizione di crescere e raggiungere sempre più ogni iscritto è stata la forza della nostra comunicazione. Abbiamo cercato di far conoscere la nostra attività a tutti, introducendo continue novità e facendo parlare di volta in volta persone diverse. Questo ha permesso di tenere unito non solo il Consiglio Direttivo, ma di raggiungere un po’ tutti i professionisti”. Come sottolinea il Presidente **Spezzani**, da un resoconto sobrio dell’attività si passa al racconto, alla conoscenza, all’approfondimento di persone, problematiche e normative. Nel 2003, per esempio, il Notiziario racconta i cinquanta anni di storia del Collegio,

cogliendo lo spunto per raccontare la storia del Perito Industriale e la sua nascita.

L’anno successivo, il dibattito verte sul Congresso Nazionale di Bari e si affaccia l’idea, già nel 2004, di istituire l’Albo dei Laureati Tecnici. Le norme europee, i primi servizi on line e l’avvicinamento al mondo digitale sono i temi che prendono sempre più spazio, fino ad immaginare di rinnovare il sito e iniziare una trasformazione, che, ormai tutti lo sappiamo, non è mai definitiva. Il 12 dicembre 2006 viene varato dal Consiglio Nazionale il nuovo codice deontologico e il Notiziario ne riporta il testo integrale, senza trascurare i temi in materia di ordine fiscale, di sicurezza, di edilizia,



Il primo numero del Notiziario del dicembre 1994



di elettrotecnica. Il tema della certificazione energetica degli immobili diventa invece prioritario dal 2008 e l’ultimo numero del 2007 dedica un’ampia panoramica sulla normativa, con l’intento, come scrive il Presidente **Paolo Bernasconi** di “fornire agli operatori un agile e snello vademecum da consultare sia per ‘rinfrescarsi la memoria’ che per introdursi nella non facile materia della Certificazione... È intendimento di questo Consiglio verificare e monitorare la bontà della normativa in progress e mediante l’attivazione di un osservatorio, riportare esperienze maturate da progettisti e operatori del settore organizzando un evento critico di confronto e di approfondimento. La complessità del tema e la sua continua evoluzione lasciano aperti numerosi problemi, che, auspichiamo, il legislatore voglia risolvere modificando il metodo proposto per consentire una corretta attribuzione della prestazione energetica”.

È dal 2009 che il Notiziario cambia di nuovo il proprio format e aggiunge storie di persone e

La copertina dell’ultimo numero uscito a dicembre 2018

interviste, accanto alle novità legislative utili per le varie specializzazioni della categoria. La "Carta di identità del fabbricato" è il tema del 2010. In un convegno alla Magistri Cumacini di Como nel maggio del 2010 si parla di "Fascicolo del fabbricato". Ne da conto il Notiziario in un numero approfondito e ricco di immagini a colori. "Sempre più spesso si osserva come un'unità immobiliare sia l'unico bene non accompagnato da etichette, libretti di istruzioni o altro materiale documentale informativo sulle caratteristiche dell'oggetto". È la sintesi raccolta nel giornale che oggi suona come una pietra fondante per un percorso avviato verso una maggiore chiarezza sulla vita di un immobile.

Il legame con la Magistri e i giovani

Si rafforza il legame con la "Magistri Cumacini" attraverso un contatto sempre più saldo tra insegnanti, Collegio e studenti teso a realizzare progetti, con un risvolto pratico anche sulla città. La "mediazione obbligatoria" diventa un'altra sfida aperta dal Collegio. "Il dialogo e la capacità di ascoltare potrebbero portare a superare incomprensioni e atteggiamenti rivendicativi e ingiustificati - scrive sempre **Paolo Bernasconi** nell'editoriale -. I vantaggi: la riservatezza e la fine di processi che vanno avanti per anni con danni economici, emotivi

e di immagine per i soggetti coinvolti e per gli stessi cittadini". È la formazione obbligatoria a dare una vera svolta nella categoria dei professionisti e numero 2 del 2013 la copertina è dedicata proprio all'avvio dei corsi. "La capacità di aggiornamento - si legge - sarà un elemento strutturale per definire le competenze di un professionista".

Nel 2014 avviene il cambio di Presidenza. Lascia Paolo Bernasconi, eletto nel Cda dell'Eppi, e sale in carica Orazio Spezzani, già segretario del Collegio. Nel Notiziario del 2014 si documenta il passaggio. "Gli obiettivi da Presidente - scrive **Spezzani** - sono quelli di dare sempre maggiore visibilità al nostro Ordine Professionale, in risposta anche all'esito del recente Congresso di categoria, che ci vuole principali



Dal 25 maggio 2016
LA LAUREA PER ACCEDERE ALL'ALBO

Barriere architettoniche
**L'ESPERIMENTO
DI CERNOBBIO**

Gögegn
**VISITA ALLA CENTRALE
NUCLEARE**

Magistri Cumacini
**LA GITA SCOLASTICA
COME PERCORSO
FORMATIVO**

Un Notiziario del 2016
dedicato all'albo professionale

"FASCICOLO DEL FABBRICATO"
Punti di forza.

- Conoscenza
- Efficienza
- Sicurezza

Il Convegno sulla carta d'identità di un fabbricato

28 maggio 2010

Il fascicolo del fabbricato

La categoria dei periti industriali da tempo si impegna ad editare proposte informative del fascicolo del fabbricato. Innumerevoli i convegni, i dibattiti, i seminari organizzati in diverse città al fine di sensibilizzare inanzitutto il mondo politico, la società civile ed il mondo imprenditoriale, ma pure le altre categorie tecniche e tutti i colleghi professionisti che operano nel settore edilizio, finalmente, si giunga all'adozione obbligatoria di uno strumento che appare indispensabile a garantire la conoscenza, l'efficienza e la sicurezza di tutto il patrimonio edilizio, quello residenziale, prioritariamente, ma non solo. Tante le definizioni, le interpretazioni, le finalità che sono state attribuite al fascicolo del fabbricato. Tutte influenzate e sollecitate da eventi disastrosi, dai crolli di abitazioni a Foggia e a Roma nel 1998 e 1999, ai terremoti dell'Umbria e dell'Aquila, alle alluvioni e disastri idrogeologici di Messina.

Eventi che purtroppo, a cadenze temporali sempre più ravvicinate, mostrano quanto sia fragile e precario il nostro territorio e quanto siano vulnerabili i fabbricati che abitiamo.

Nonostante ciò il nostro Paese non è ancora in grado di adottare strumenti e metodologie efficaci, finalizzate ad una vera politica di interventi sistematici e programmati, atti a garantire l'incolumità dei propri cittadini.

Denunciamo, invecchiando, proponiamo nobili intendimenti, salvo ricadere nell'oblio una volta esaurita l'emozionalità dell'evento.

Cos'è il fascicolo del fabbricato

È uno strumento che attraverso l'uso di una metodologia comune ed unificata consente di analizzare lo stato di conservazione e/o degrado di un immobile, estrinsecandone le varie componenti statiche, impiantistiche, di sicurezza e di rifinitura.

Fornisce precise informazioni sulle alterazioni significative che inevitabilmente vengono apportate nel corso della vita dell'immobile.

Fornisce indicazioni sulle modalità d'uso dell'immobile e si pone come guida per una corretta e programmata manutenzione del fabbricato.

Tutto ciò consente all'Amministrazione Pubblica di avere un quadro generale e preciso circa lo stato e la qualità dei fabbricati presenti sul territorio, ed agli utenti (cittadini e proprietari) di avere a disposizione uno strumento sempre aggiornato sulle reali condizioni dell'unità immobiliare, nelle dimensioni e qualità dei vari componenti. In sintesi l'obiettivo e la finalità del fascicolo del fabbricato sono quelle di fornire, sia all'Amministrazione Pubblica sia al cittadino, una precisa, articolata e dettagliata quantità di informazioni amministrative e tecniche riguardanti:

- l'individuazione dell'intero immobile sotto il profilo tecnico e amministrativo;
- la tipologia strutturale;
- le soluzioni e caratteristiche impiantistiche;
- la descrizione delle rifiniture;
- lo stato di manutenzione;
- gli interventi modificativi rispetto allo stato originario;
- le indicazioni sulle operazioni di manutenzione da effettuare;
- le indicazioni sul corretto uso dell'immobile con particolare riferimento alla sicurezza.

Relativamente al patrimonio edilizio esistente il fascicolo del fabbricato fornisce precise indicazioni, prescrizioni e suggerimenti relativamente ad interventi che si regolano necessari al fine di preservare la sicurezza dei residenti prevenendo eventi catastrofici e lutuosi. Il Fascicolo del Fabbricato deve avere valore certificativo e non una valenza puramente descrittiva.

Perché è necessario il fascicolo del fabbricato

CONOSCENZA DI CIO CHE SI POSSIODE

Da più parti e sempre più spesso si osserva come un'unità immobiliare sia l'unico bene non accompagnato da etichette, libretti di istruzioni o altro

Accenti momenti del Convegno "Il fascicolo del fabbricato" organizzato venerdì 25 maggio nel Sala Magistri Cumacini. **Magistri Cumacini di Como**

Par. Ind. Orazio Spezzani, Presidente CIPII
Par. Ind. Valerio Bignami
Par. Ind. Roberto Bassi
Par. Ind. Paolo Bernasconi
Par. Ind. Valerio Bignami

“Sempre più spesso si osserva come un'unità immobiliare sia l'unico bene non accompagnato da etichette, libretti di istruzioni o altro materiale documentale informativo sulle caratteristiche dell'oggetto”

materiale documentale informativo sulle caratteristiche dell'oggetto. Il dato di fatto è che la conoscenza di un'unità immobiliare rimane essenzialmente limitata ai momenti consensuali alla progettazione di un intervento ed alla sua realizzazione, ma una volta terminate queste fasi del processo edilizio, i dati relativi vengono quasi sempre "dimenticati" e dispersi.

Non è raro riscontrare che proprietari ed amministratori, anche di rilevanti patrimoni immobiliari, rinvengono pressoché privi dell'esistente documentale di tipo tecnico, architettonico e gestionale/manutentivo che, se correttamente raccolto, ordinato e aggiornato, potrebbe assumere una significativa funzione per quanto riguarda:

- la conoscenza dello stato di conservazione di un edificio, con risvolti ad esempio sul controllo economico e gestionale, ma anche nel controllo del rispetto delle normative sulla sicurezza degli edifici;
- l'aggiornamento legislativo e normativo riferito all'edificio e ai suoi componenti;
- le modalità di gestione ed utilizzo dell'edificio, in termini di definizione degli investimenti, delle politiche immobiliari e del mantenimento/conservazione del valore dell'edificio;
- la valutazione economica di un immobile o di parchi immobiliari sulla base di informazioni particolari e/o di sintesi per la valutazione di beni immobiliari.

Tutto ciò riguarda quindi, in generale, la disponibilità in tempo "quasi reale" di informazioni storiche, tecniche, legislative ed amministrative la cui disponibilità è relativamente poco costosa, quando le informazioni "gratuite" sono raccolte sin dall'inizio con sistematicità, ma che diventa onerosa, talvolta incalcolabile e spesso diluitante, in caso di ricostruzione a distanza di tempo. In particolare risulta opportuno ricordare come la disponibilità dell'insieme di informazioni che hanno interesse per la conoscenza di un edificio, assumono valore importante per i seguenti motivi:

- maggiore attenzione da parte della pubblica amministrazione nei confronti delle condizioni dei parchi immobiliari (sia di proprietà pubblica che privata) ai fini della pubblica sicurezza ed alla redazione di piani attuativi;
- facilitazione da parte della pubblica amministrazione ad eseguire controlli sistematici su progetti di nuova edificazione o di recupero edilizio, e soprattutto a condurre verifiche sullo stato di fatto degli edifici esistenti;
- allargamento al contesto europeo del mercato immobiliare, con maggiori richieste di trasparenza sulla disponibilità di dati ed informazioni "reali" di singoli edifici o di parchi immobiliari e quindi sul loro stato di conservazione;
- necessità di mantenere disponibile ed inaccessibile nel tempo la documentazione che "certifica" la rispondenza dell'edificio e delle sue parti a norme e leggi, sia in caso di controlli amministrativi che nell'ottica della demansionamento/liquidazione di un bene immobiliare, avendo le informazioni funzione di garanzia per la proprietà e per l'utente all'atto di successive verifiche e controlli.

RAZIONALIZZAZIONE DELLE DOCUMENTAZIONI NECESSARIE E PREVISIBILI DA NORME SPECIFICHE

Il nostro ordinamento già oggi prevede la necessità di avere una moltitudine di

artefici dei nostri successi professionali, sia in Italia che all'estero. Creare corsi di formazione... permetterà ai nostri iscritti di mantenere un livello professionale sempre maggiore... spero di riuscire a dare maggior spazio ai giovani". Impegno mantenuto dall'ancora attuale **Presidente Spezzani**, che, come documenta il numero di quest'anno ha dato largo spazio ai giovani per organizzare visite, giornate a tema, progetti scolastici e ampia disponibilità in materia di alternanza scuola/lavoro, fonte, negli ultimi anni, di grande valore per creare un saldo collegamento tra due mondi in difficile dialogo.

La visione su Como

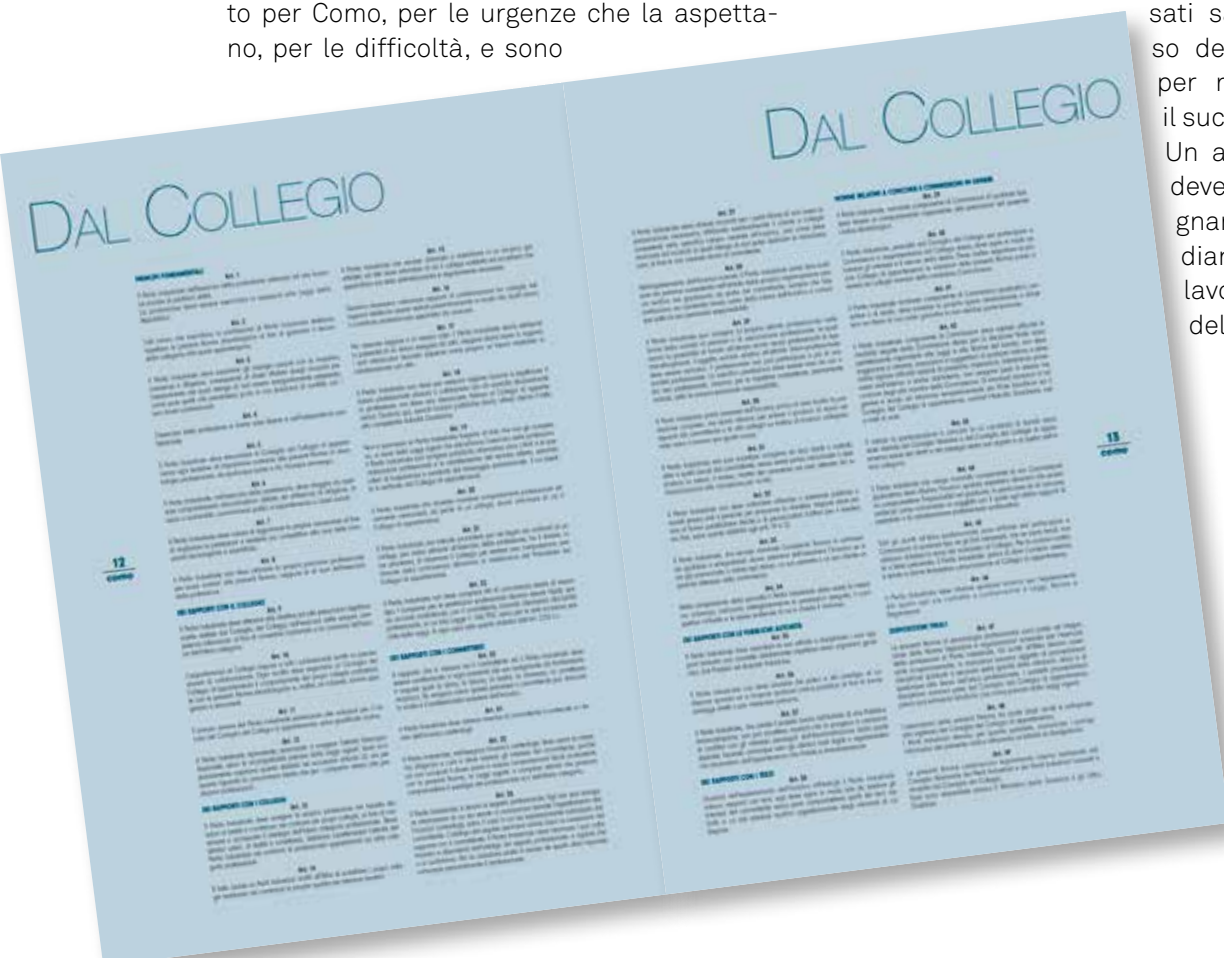
L'impegno dei Periti Industriali di Como si amplia sulla città con interventi sulle paratie, sul monumento di Libeskind, sulla viabilità, sui cantieri, sulle barriere architettoniche, sull'illuminazione. La visione dei tecnici cerca di farsi sentire nel dibattito cittadino e sulla Como del futuro. Lo testimoniano i numerosi articoli e le copertine degli ultimi notiziari che parlano della città. In merito al nuovo Consiglio Comunale di Como eletto nel 2017, **Spezzani** nell'editoriale afferma: "... sarà importante per noi essere interlocutori esperti, riferimenti certi per il nuovo governo cittadino. Ci tengo perché credo che il nostro contributo professionale possa essere un valore aggiunto per Como, per le urgenze che la aspettano, per le difficoltà, e sono

tante, che dovrà affrontare nei prossimi mesi, ma soprattutto per le scommesse, che questa città può affrontare e vincere. Saremo attenti e disponibili a lavorare insieme e a rimboccarci le maniche. Conosciamo bene i problemi irrisolti, le paratie, l'area Ticosa, la mancanza di parcheggi e una viabilità soffocante, strutture storiche fatiscenti, penso al Politeama e giardini da migliorare e da curare. Penso al polmone verde del San Martino, mai valorizzato e alla cittadella sanitaria di via Napoleona".

L'Ordine

E si arriva ai giorni nostri, tra le difficoltà di sostenere una difficile congiuntura economica, comprendere il percorso e le scelte dei giovani per l'iscrizione all'Albo, gestire i corsi di formazione. Il tutto legato da una buona dose di entusiasmo che non ha mai abbandonato lo spirito dei periti industriali, abituati a darsi da fare, a risolvere le difficoltà, a trovare sempre la soluzione più opportuna. Aiutano a comprendere i sentimenti che animano il Consiglio le parole di **Spezzani** pubblicate nell'editoriale dello scorso anno. "Quando si avvia un progetto comune, trovarsi insieme è di per sé un buon inizio. Cercare di restare uniti, si può considerare una buona strada per il futuro, riuscire a lavorare tutti insieme per raggiungere gli obiettivi che si sono prefissati sarà il passo determinante per raggiungere il successo".

Un augurio che deve accompagnare quotidianamente il lavoro futuro dell'Ordine.



Qui a fianco il nuovo codice deontologico datato 2006



Il Magistraccio è tornato!

EMANUELA LONGONI
MARIANNA TOMASELLI

Un dialogo tra scuola e territorio

Dopo una lunga pausa di riflessione durata quattro anni e iniziata nel 2012, la redazione ha rivisto la luce rinnovandosi. Si è ricostituita nell'anno scolastico 2016/17 una copia all'anno, circa quaranta pagine fitte di argomenti, distribuite gratuitamente ai ragazzi, alle aziende partner, sponsor dell'attività e alle famiglie in visita durante gli Open Day.

Ma andiamo con ordine. Di cosa parliamo? Dello storico giornale scolastico dell'ITIS Magistri Cumacini di Como, nato fra gli anni '70 e gli anni '90 - difficile stabilire la data esatta del primo numero - ad opera della redazione di un gruppo di studenti che, supportati da alcuni docenti, avevano voglia di raccontare la vita scolastica.

Un'avventura fatta di meeting di redazione che volevano aprire una finestra di dialogo tra scuola e territorio e di ricerca di sponsor, con i ragazzi stessi che "passavano a tappeto" tutte le realtà commerciali ed industriali offrendo spazi pubblicitari sul loro giornalino

Ma cosa significa oggi ricostituire un

giornale di istituto? Nell'era di internet, dei social network, della comunicazione 4.0, quanto senso ha ancora lavorare in una redazione che miri a redigere un prodotto editoriale cartaceo da diffondere sul territorio? Sicuramente è un progetto importante, lungimirante e testimone di una volontà di crescita che non dimentichi di mantenersi ben saldo e ancorato alla sua storia. Ricostituire il giornale ha significato radunare un gruppo di ragazzi, costituire una redazione che muta forma di anno in anno e, via via, cerca di rispondere alle esigenze di una scuola così complessa e attiva raccontandone la vita.

In che modo? Semplice! Negli ultimi due anni si è puntato a sviluppare varie sezioni tematiche: rapporti con il territorio con interviste alle aziende partner della scuola, cronistoria del percorso dei diplomati magistrini con testimonianze dei percorsi di ex alunni che hanno realizzato la propria carriera in vari ambiti: da studenti diventati ricercatori o docenti universitari, a studenti liberi professionisti che hanno vinto il prestigioso "Compasso d'oro";



*Nella foto
Emanuela
Longoni*

ad un ex magistrino invitato dall'agenzia Europea ESA per il lancio di un missile nello spazio, ai titolari di aziende affermate sul territorio nazionale ed estero che contano oltre i 50 dipendenti e sedi negli States o nel Far East. Gli studenti hanno raccontato le proprie esperienze didattiche curriculari ed extracurriculari. Sono stati presentati i progetti che arricchiscono l'offerta Formativa della scuola, testimoniati viaggi di istruzione in Italia e all'Estero, incontri culturali organizzati in ambito scolastico, concorsi e tanto altro. Sono stati aperti focus interessanti mediante il dialogo con categorie di settore, realizzati approfondimenti sul mondo giovanile con la redazione di articoli che appro-

fondivano alcuni interessi musicali, consigli di lettura, cinematografici... e tanto altro.

Ma cosa significa "IL MAGISTRACCIO" per la nostra vasta utenza di studenti? Come si approcciano ad esso? Di sicuro, purtroppo, la lettura risente del calo di interesse non solo verso la carta stampata, ma verso tutto quanto sia scritto in più di poche battute; disinteresse che dilaga ultimamente tra molti giovani e

che solleva forti preoccupazioni non solo fra insegnanti e famiglie, ma coinvolge nell'analisi del problema pedagogisti, sociologi, politici e più in generale coloro che vivono con allarme la mancanza di interesse delle nuove generazioni per ciò che riguarda l'informazione e la realtà in cui vivono e che sono alla ricerca di una possibile soluzione. Da parte della redazione del Magistraccio per ovviare a tale

handicap, si è provveduto a creare una pagina Facebook, Instagram ed un blog al momento in fase di revisione e potenziamento dello stesso con l'inserimento di foto e video. In un'epoca in cui le notizie viaggiano in rete, di fronte ad un'utenza formata di nativi digitali, dunque, non poteva essere diversamente... tanto che il Magistraccio del presente anno scolastico vedrà la luce soltanto in digitale. Decisione discussa con gli studenti che è andata incontro alle loro esigenze e cerca di adeguarsi ai tempi. Scelta ponderata, che ha lasciato non poche perplessità, soprattutto tra le docenti referenti, il mondo delle

imprese e degli ordini professionali, che hanno da sempre sostenuto il Magistraccio come strumento per aiutare i giovani e le loro famiglie a conoscere il mondo delle professioni e delle aziende ed aiutare i diplomandi ad inserirsi in modo proficuo e cooperativo nel tessuto produttivo.

Ancora una volta la rivista della scuola sta provando a trasformarsi e ad essere sul serio una voce fuori dal coro che rispecchi l'identità dei magistrini! Quella che vuole ritrovare la propria dimensione, raccontata da una redazione ad oggi composta da cinque alunni: Fabio Compagnoni, Elisa Somaini, Oktavio Jashari; Matteo Antolini, Hicham Benbouzid, che si occupano di scrivere, realizzare interviste, documentare attività e condurre un restyling completo delle pagine multimediali del giornale. Una redazione che spera di crescere ancora, di riportare gli studenti vicino al giornale e lanciare il proprio prodotto e il lavoro del team nel mondo esterno in modo del tutto nuovo e originale. Una nuova sfida affascinante... di cui speriamo di vedere i nuovi frutti a breve. Attendiamo fiduciosi: work in progress!





ELISA SOMAINI
*classe 4 CO2, costruzione
 ambiente e territorio*

Noi della redazione

Nell'anno scolastico 2016/17, impegno e determinazione sono state le parole chiave che hanno contribuito alla ripresa del giornale dell'Istituto Tecnico Magistri Cumacini di Como dopo una lunga pausa durata ben cinque anni. Non è stata la nuova redazione (circa una decina di studenti e tre professoresse all'epoca) a stabilire il nome, "Magistraccio", ma di comune accordo avevamo deciso di mantenere il nome storico del giornalino. È rimasto costante il desiderio di vederlo riconosciuto, di vederlo nelle mani degli studenti e non solo sul suo sito. Il cartaceo, ecco uno degli obiettivi che ci siamo sempre posti. Desiderio che si è mantenuto nei tre anni successivi, anche se ci sono state tre redazioni diverse (purtroppo quest'anno non riusciremo a far uscire la nuova edizione). E lo posso testimoniare io, che comunque ci sono stata fin dalla rinascita del "Magistraccio". La soddisfazione di vederlo sfogliato e letto dai genitori sorridenti dei ragazzi che vengono durante l'open-day della scuola, l'ottima opinione del capo redattore dell'economia de "La Provincia", dei giornalisti o vedere anche la semplice gioia

nelle facce degli ex allievi che fanno un tuffo nel passato... ripaga tutte le ore impiegate per la realizzazione del giornale. Nonostante le varie richieste a cui abbiamo sempre cercato di porre rimedio e le critiche di persone che mai l'avevano letto, nonostante i problemi che abbiamo incontrato strada facendo... abbiamo lavorato, discusso e scritto per la nostra scuola, cercando sempre di migliorare il nostro stile e tenendo alta l'asticella della qualità per evidenziare anche il livello della Magistri, istituto di spessore non da poco che manteniamo a Como da ormai decenni. Interviste, recensioni, articoli di vario genere hanno portato il "Magistraccio" ad essere definito un ottimo prodotto editoriale dagli esperti del settore... e questo ci ha fatto gonfiare il cuore di orgoglio. Ma ci siamo posti un ulteriore obiettivo notando con dispiacere che gli studenti dell'istituto non hanno mostrato un feedback positivo, sia nella partecipazione che nella lettura. Nell'era tecnologica, dove il cellulare è il prolungamento del braccio, è difficile portare il pubblico a leggere se non esiste la voglia dal principio. Per questo noi della redazione stiamo cercando di aumentare il tiro per portare gli studenti a leggere il nostro operato. Non è affatto facile. Ma ce la faremo. "Oggi non è che un giorno qualunque di tutti i giorni che verranno. Ma quello che accadrà in tutti i giorni che verranno può dipendere da quello che farai tu oggi", così diceva Ernest Hemingway.

IL MAGISTRACCIO IN SINTESI

COSA ERA?

È lo storico giornale scolastico dell'Itis Magistri Cumacini di Como

QUANDO È NATO?

Tra gli Anni '70 e '90

COSA È?

È una redazione che lavora a un prodotto editoriale digitale e flessibile

COSA RACCONTA?

Parla del territorio, delle aziende, del percorso di alunni e ex alunni, progetti scolastici, gite d'istruzione, percorsi formativi, incontri culturali.



ORDINE DEI PERITI INDUSTRIALI
E DEI PERITI INDUSTRIALI LAUREATI
DELLA PROVINCIA DI COMO

GAVA BROKER
INTERMEDIAZIONI ASSICURATIVE

A favore dei propri iscritti, **l'Ordine** ha sottoscritto un accordo di agevolazione con **GAVA BROKER s.r.l.**, importante società di brokeraggio specializzata nei rischi professionali, operante a livello nazionale.

L'accordo permette a tutti gli iscritti di stipulare a condizioni molto vantaggiose:



**POLIZZE DI
RESPONSABILITÀ
CIVILE
PROFESSIONALE**



**POLIZZE DI
RESPONSABILITÀ
CIVILE
PATRIMONIALE
"COLPA GRAVE"**



**POLIZZE DI
RESPONSABILITÀ
CIVILE
"D.LGS N. 50/2016"**



**POLIZZE DI
INFORTUNI
PROFESSIONALI
ED EXTRA
PROFESSIONALI**



**POLIZZE DI
TUTELA LEGALE**

e di avere consulenza ed assistenza gratuite nella individuazione di qualsiasi altro prodotto assicurativo.

PER QUALSIASI INFORMAZIONE
E PER PREVENTIVI GRATUITI
È POSSIBILE CONTATTARE

Ing. Anna MANZONI - cell. 347 2551469 - tel./fax. 035 254644
Via Colle dei Roccoli, 11 - 24129 Bergamo
anna.manzoni@gavabroker.it - www.gavabroker.it

■ GEBERIT

GEBERIT SILENT-PRO

**FORTE
INSONORIZZAZIONE,
FACILE INNESTO**



**KNOW
HOW
INSTALLED**

INNOVAZIONE



di: Gabriele Citterio

Per controllare casa basta un “click”

La domotica cambia il rapporto con la propria abitazione, più facile e più funzionale

Quando si parla di domotica si intende trasformare la propria casa in una struttura intelligente, che funziona in modo automatico accelerando e ottimizzando i processi che si attivano al suo interno. Una sorta di comunicazione tra le macchine e i sistemi elettrici che vivono nell'ambiente casalingo. È dagli anni '90 che la domotica è riuscita a proporre alla collettività una serie di automazioni per agevolare diversi processi come la gestione energetica e termica dell'edificio, dell'illuminazione, degli elettrodomestici, il controllo dei consumi, la gestione di diversi impianti, della sicurezza. Una trasformazione profonda ha coinvolto gli edifici, come spiega l'esperto Gabriele Citterio.

Cosa significa domotica?

Il termine domotica deriva dal latino “domus” che significa casa, affiancato dall'aggettivo automatica.

Quando si parla di domotica si intende far diventare la casa intelligente, farla funzionare in modo automatico accelerando e ottimizzando numerosissimi processi.

Da quanto se ne parla?

All'inizio degli anni '90 si è riusciti a sviluppare in modo completo tutto ciò che riguarda la domotica applicata non solo agli usi civili ma anche industriali e sociali. È da quegli anni che la domotica è riuscita a proporre alla collettività una serie di automazioni per agevolare diversi processi come la gestione energetica, la gestione termica dell'edificio, l'illuminazione, gli elettrodomestici, il controllo dei consumi, la gestione di diversi impianti, la sicurezza, ecc...

Quali novità apporta nelle case?

A differenza di un impianto tradizionale, dove le funzioni si attivano tramite normali comandi (interruttori, regolatori, ecc...) incapaci di interagire tra loro, il sistema domotico permette di realizzare, sia in ambito residenziale che terziario, la gestione coordinata di tutti i dispositivi.

Pertanto sia localmente, che tramite uno smartphone, tablet o pc, sarà possibile effettuare una serie di operazioni “intelligenti”: accendere le luci, aprire/chudere tende e/o



tapparelle, gestire la climatizzazione, i sistemi di sicurezza, ecc...

Interviene su risparmio o sul comfort abitativo?

La domotica ha importanti benefici sulla razionalizzazione dei consumi energetici, sull'incremento del comfort dovuto ad una maggiore flessibilità dell'impianto e sul controllo centralizzato dell'impianto in tutte le sue componenti.

Con la domotica si ottiene un impianto nel suo complesso più efficiente, facile da gestire e razionale. La domotica offre potenzialità di controllo prima ignote, come la gestione da internet della propria abitazione o da un touch screen, e si integra perfettamente nei nuovi sviluppi del design.

È applicabile a tutte le case?

L'esigenza e la curiosità di vivere in un ambiente più "intelligente" e semplice da gestire attraverso un semplice smartphone, comporta principalmente due operazioni da dover effettuare all'interno delle abitazioni: sfilatura dei cavi dell'impianto tradizionale e verificare che il nuovo cavo di comunicazione (cavo bus) possa transitare all'interno delle tubazioni esistenti.

Nel caso di un impianto elettrico datato, potrebbe non essere possibile sfilabile l'impianto esistente in tutte le sue parti, ciò comporterebbe il dover intervenire sulle strutture al fine di creare dei nuovi passaggi.

È una spesa sostenibile?

Rendere la propria casa completamente "intelligente" aumenta il valore dell'immobile stesso, e qualsiasi acquirente apprezzerà un sistema di automazione dell'immobile. Bisogna in qualsiasi caso pensare alla soluzione ottimale e confezionata su misura per ogni tipo di abitazione/edificio. Non esistono sistemi standard adatti a qualsiasi tipo di edificio. È essenziale che tale sistema debba essere progettato da un tecnico specializzato, che dovrà conciliare le esigenze della famiglia con le attuali tecnologie. Nella legge di bilancio del 2019, è prevista la detrazione fiscale per chi sostiene spese relative a lavori finalizzati al risparmio energetico, in particolare, sono previste detrazioni IRPEF fino al 65% per gli impianti di domotica e building automation.

Ci sono più livelli di intervento?

La vigente normativa prevede una classificazione degli impianti elettrici suddivisa su 3 livelli, introducendo il concetto di prestazione di impianto secondo la sua funzionalità e fruibilità. Nello specifico il livello 3, oltre alle dotazioni previste, considera l'esecuzione dell'impianto con integrazione domotica. Per essere considerato domotico, un impianto deve gestire come minimo 4 delle seguenti funzioni: anti intrusione, controllo carichi, gestione comando luci, gestione temperatura, gestione scenari, controllo remoto e sistema diffusione sonora.



BENESSERE



di: Michele Cairoli

Il comfort abitativo

Quando ristrutturare cambia la qualità della vita

Oggi la maggior parte delle persone trascorre l'80% del proprio tempo in ambienti chiusi. Che aria si respira? "La qualità dell'ambiente interno - spiega **Michele Cairoli**, perito industriale laureato in Ingegneria Edile - è intesa come l'insieme di comfort igrotermico, acustico, visivo e di qualità dell'aria. Progettare, costruire e gestire edifici caratterizzati da elevati livelli di qualità ambientale rappresenta la sfida del presente e del futuro. Solo 'lavorando' su tutti i comfort si può ottenere un risultato eccellente. Ottenere una buona aria di casa si scontra, a volte, con un tema che ha ricevuto attenzione fino ad oggi: l'efficienza energetica".

Cosa è la "diagnosi energetica" e quanto conta nella decisione di iniziare la ristrutturazione di un immobile o di un ambiente casalingo?

"La diagnosi energetica è una procedura sistematica che parte dalla conoscenza del profilo di consumo energetico dell'edificio e porta, attraverso una serie di calcoli, all'individuazione degli interventi di miglioramento della sua

prestazione energetica sia in termini di interventi sulla costruzione (cambio serramenti o applicazione isolamento a cappotto, ad esempio) che di interventi sull'impiantistica (sostituzione della caldaia o nuovo impianto solare termico). Si valuta in maniera approfondita il consumo effettivo di combustibile (stato di fatto reale) e si dimostrano i difetti dell'edificio e dell'uso che ne viene fatto. I risultati sono affiancati da un'analisi costi/benefici che consente una classificazione degli stessi e una loro valutazione completa. Non è questo un obbligo legislativo, se non per particolari interventi e tipologia di edifici, ma è sicuramente uno strumento prezioso per condurre una scelta "conveniente" degli interventi migliorativi da fare".

Quando si parla di "comfort indoor" cosa significa? C'è una priorità tra le varie voci che lo compongono?

Con il termine "comfort indoor" si intende una condizione di "benessere globale" degli occupanti di un edificio. La qualità complessiva



dell'ambiente interno, è intesa come l'insieme di comfort igrotermico, acustico, visivo e di qualità dell'aria. Progettare, costruire e gestire edifici caratterizzati da elevati livelli di qualità ambientale rappresenta la sfida del presente e del futuro. Ogni aspetto della qualità ambientale interna ha una sua importanza e solo "lavorando" su tutti e quattro i comfort si può ottenere un risultato eccellente. Ci sono diverse leggi e normative a supporto ma solo con l'aiuto di esperti che lavorano insieme, ognuno secondo le specifiche competenze, si possono ottenere risultati non solo prescritti nel momento della progettazione, ma adeguatamente e approfonditamente verificati sul campo e anche costantemente monitorati. Gli incentivi fiscali che vengono offerti danno la possibilità di intervenire usufruendo anche di uno sgravio fiscale sul costo iniziale dell'operazione (ad esempio nell'elenco indicato dall'Agenzia delle Entrate sono agevolabili gli interventi sul contenimento dell'inquinamento acustico negli edifici...).

In tema di salubrità degli ambienti, come conviene intervenire o quali materiali usare per avere una "casa sana"?

Va premesso che ormai la nostra generazione trascorre oltre l'80% del proprio tempo in ambienti chiusi. La salubrità degli ambienti interni degli edifici sta quindi assumendo oggi un'importanza sempre maggiore. Questo aspetto può scontrarsi con tutti gli sforzi fatti in questi ultimi anni per migliorare l'efficienza energetica delle abitazioni che, per quanto

fondamentali, hanno dato anche dei risultati inaspettati sul fronte della qualità dell'aria indoor. La sigillatura sempre più spinta degli edifici, con l'utilizzo di serramenti molto performanti nella tenuta all'aria, se da un lato ha consentito di ridurre gli sprechi energetici, ha però eliminato anche i tanto temuti "spifferi" che consentivano un "salutare" ricambio costante d'aria degli ambienti.

All'interno delle abitazioni poi i materiali utilizzati possono ulteriormente peggiorare le condizioni di salubrità rilasciando direttamente sostanze inquinanti o pericolose, oppure assorbendo e successivamente rilasciando sostanze presenti nell'aria e provenienti da altre fonti, o ancora creando condizioni favorevoli allo sviluppo di microrganismi. I materiali e i prodotti utilizzati in edilizia possono emettere composti altamente tossici, che fanno sì che la qualità dell'aria interna degli edifici risulti inaccettabile.

Per questo motivo la scelta dei materiali è fondamentale per la salute. Esistono, al giorno d'oggi, rivestimenti interni "attivi" (ad esempio pitture), cioè che possono assorbire fino al 70% degli inquinanti interni (tra cui la "famosa" formaldeide) eventualmente presenti nell'ambiente, emesse dai mobili, dai tessuti o dai prodotti utilizzati nelle normali attività quotidiane, purificando l'aria e contribuendo alla salubrità dell'ambiente. L'attenzione al benessere delle persone, alla loro salute e al loro futuro è una scelta che si deve affiancare alla realizzazione di case confortevoli ed energeticamente efficienti.

È possibile migliorare la qualità dell'aria di casa? Come?

Si pensa tanto all'inquinamento dell'aria esterna dell'ambiente aperto ma in realtà è molto più preoccupante la qualità interna dell'aria negli ambienti confinati. Si parla sempre più spesso della "Sindrome dell'Edificio Malato" (Sick Building Syndrome). Per migliorare questa preoccupante situazione bisogna utilizzare la qualità dell'aria come "parametro di progettazione". Ad esempio, l'inserimento nell'impiantistica di una costruzione la ventilazione meccanica forzata, o controllata (VMC) che è una tecnologia, ormai consolidata e con diverse opzioni abbinate, soprattutto nelle case di ultima generazione con basso consumo energetico, che consente un ricambio d'aria specifico e capace di eliminare quasi totalmente le particelle di polveri sottili, di polvere in genere, di CO₂ e CO, ma anche gli odori, i fumi, i batteri e virus. In sostanza questa tecnologia si basa sull'utilizzo di un ventilatore silenzioso che filtra l'aria e la purifica senza perdere il suo calore interno, ricambiandola costantemente nei diversi locali dell'edificio. Esistono diverse tipologie di macchine che intervengono

anche sull'umidità dell'aria. Insomma le soluzioni sul mercato non mancano ma vanno ben capite e scelte ad hoc. Anche interventi sui rivestimenti (pitture green innovative, lastre in cartogesso/gessofibra, intonaci, pavimentazioni, ecc.) contribuiscono in maniera significativa a mantenere una buona qualità di aria interna. Prima di ricorrere a macchinari più o meno costosi e altri interventi, è sempre e comunque necessario attuare le norme igieniche più tradizionali per garantire la massima salubrità indoor. Pulizia, ricambio d'aria costante con apertura regolare dei serramenti e piccoli stratagemmi possono davvero fare la differenza. Ecco alcuni consigli pratici da non trascurare mai: evitare di fumare in casa, usare i detersivi con cognizione rispettando le indicazioni del produttore presenti sulle confezioni, evitare mobili costruiti con componenti tossici, controllare l'umidità interna (questo è importantissimo e i livelli ad hoc non devono superare il 60/65%), effettuare le manutenzioni e i controlli agli impianti (cambio filtri in primis), scegliere elettrodomestici sicuri e di classe superiore (aspirapolvere, scopa elettrica, ecc.).



EVENTI

DAL 4 AL 6 OTTOBRE 2019 A ERBA

Klimahouse Lombardia, la fiera dell'efficienza energetica

Lariofiere ospita a ottobre l'evento dedicato alle costruzioni sostenibili

Dal 4 al 6 ottobre nei padiglioni di Lariofiere a Erba si terrà la terza edizione di Klimahouse Lombardia, fiera dedicata al risanamento e all'efficienza energetica in edilizia. L'obiettivo primario dell'appuntamento fieristico è sensibilizzare operatori e utenti finali sui profondi cambiamenti che la filiera edile sta vivendo negli ultimi dieci anni nell'ambito di quella che è ormai la consolidata direttiva energetica europea. La formula itinerante dell'appuntamento promosso da Fiera Bolzano è indicata nel nome della manifestazione, che per l'occasione si presenta con il nuovo nome "Klimahouse Lombardia" e con logo rinnovato scelti dai promotori, in accordo con i principali partner della manifestazione che si sono riuniti a fine gennaio a Lariofiere per la condivisione del programma degli eventi in calendario. Numerose le aziende che hanno già confermato la propria adesione: realtà con sede in Lombardia e molte altre provenienti da tutta Italia tra cui Green Systems, Coverd, Molteni Carlo e C. Snc, Froling, CasaAttiva (Il legno su Misura), Bioisotherm, Hörmann Italia e



Legnotech che presenteranno le soluzioni più innovative del settore. A completamento dello spazio espositivo, "Klimahouse Lombardia" offrirà un ricco programma di appuntamenti di aggiornamento professionale ed eventi divulgativi aperti al pubblico per un panorama completo sugli ultimi trend dell'edilizia sostenibile e dell'efficienza energetica.

Cuore del programma di eventi di questa edizione, il convegno organizzato da Fiera Bolzano, dall'Agenzia CasaClima e dal CasaClima Network Lombardia. Coinvolti al tavolo di lavoro anche l'Ordine dei Geometri di Como e di Lecco, l'Ordine degli Ingegneri di Como, l'Ordine degli Architetti di Lecco e Confartigianato



di Como e Lecco che cureranno eventi formativi e informativi rivolti ai propri iscritti. Tema cardine del ciclo di eventi, condiviso da tutti i partner coinvolti, “Costruire ambienti salubri per vivere bene”. La qualità degli ambienti per la salute e il benessere abitativo sono, infatti, i temi portanti dell’edilizia del futuro che, dalla scelta dei materiali ai processi produttivi, devono garantire la migliore qualità della vita. Per i privati interessati a ristrutturare o costruire casa, non mancheranno consulenze gratuite a cura di esperti CasaClima e le visite guidate a edifici certificati nelle vicinanze della fiera, per un confronto diretto con chi le ha costruite e con chi vive al loro interno per scoprirne i principali vantaggi.

Il segno positivo nella riqualificazione energetica (dati ANCE)

Secondo i dati degli ultimi anni, a fronte di un costante calo degli investimenti nell’ambito delle costruzioni, l’unico comparto in grado di sostenere il mercato edile e di raggiungere

valori positivi è quello delle ristrutturazioni e delle riqualificazioni. A livello nazionale, secondo i dati forniti da Ance Como, nel periodo 2007 - 2017 si è assistito, infatti, ad un calo pari al 64% negli investimenti in nuove abitazioni, del 43% nelle costruzioni non residenziali (pubbliche e private) e di oltre il 40% dei lavori pubblici. L’unico ambito con il segno più, grazie anche agli incentivi della fiscalizzazione principalmente per gli interventi di riqualificazione energetica, è quello della manutenzione straordinaria che, nello stesso periodo, ha visto un incremento di oltre il 20%.

“La sostenibilità è ormai un aspetto che non può venire considerato come prioritario in tutti gli interventi di sviluppo del territorio - sostiene **Francesco Molteni**, Presidente Ance Como -. L’attenzione e l’accresciuta sensibilità per l’ambiente e le risorse energetiche, che comportano minori emissioni inquinanti, risparmi energetici e maggior comfort, sono parametri di cui tutti gli operatori devono tenere conto non solo per rispondere a disposizioni sempre più vincolanti, ma anche per ragioni commerciali e di marketing”.



PERITI NELLA STORIA

1° PUNTATA



Maestri Comacini, il perché del nome

Affondano le loro radici in secoli lontani da noi. Eppure, le loro opere riempiono di bellezza le valli, le sponde del lago, le città, i paesi del Ticino e del comasco fino ad allargarsi al territorio nazionale e superarne i confini estendendosi in tutta l'area europea. I "Magistri Comacini" sono stati grandi costruttori e

artisti, uomini che hanno, con la loro forza costruttrice, diffuso la creatività artistica in Italia e in Europa. Molti i dibattiti storici attorno alla loro origine, al nome con cui sono definiti, alle loro opere edili, alla loro attività di scultori, lapicidi, stuccatori e artisti, organizzati in corporazioni. Grandi viaggiatori, abili ad adattarsi all'ambiente in cui si trovavano, sono riusciti a realizzare, con ogni materiale trovato in loco e con ogni strumento, edifici e opere murarie, che, ancora oggi, sono grandemente apprezzate. Scrive Rodolfo, il Glabro, monaco borgognone, nelle sue "Storie" mille anni fa: *"Si era già nell'anno terzo dopo il Mille quando nel mondo intero, ma specialmente in Italia e nella Gallia, si ebbe un rinnovamento delle chiese basilicali. Sebbene molte fossero ben sistemate e non ne avessero bisogno, tuttavia ogni popolo della cristianità faceva a gara con altri per averne una più bella. Pareva che la terra stessa, come scrollandosi e liberandosi dalla vecchiaia, si rivestisse tutta di un candido manto di chiese"*. Una capacità costruttiva ormai ben consolidata, quella descritta dal religioso, se il ritrovamento dell'Editto di Rotari, re dei Longobardi, datato 22 novembre 643, conteneva



Santa Maria del Tiglio a Gravedona, secolo XII



Campanile della Chiesa di Sant'Alessandro a Lasnigo



Chiesa di Santa Maria della Loppia a Bellagio

due articoli, il 144 e il 145, riferiti al lavoro e alla responsabilità costruttiva dei Magistri Cumacini. Lo racconta nel libro "I Sessant'Anni del Collegio dei Periti Industriali di Como", lo storico Mario Mascetti. *"Si deduce chiaramente che gli esercenti l'arte muraria non operavano singolarmente, ma erano associati in una consorceria d'arte. Non si trattava semplicemente di mettere insieme le forze per le esigenze pratiche di un lavoro di squadra, ma probabilmente si trattava di un collegio rappresentativo dei comuni interessi come si può evincere da un altro documento alto-medievale, allegato all'editto di Liutprando del 28 febbraio 713, ma probabilmente più recente di alcuni decenni (intorno al 740): il Memoratorio de Mercedes Comacinarum"*. Una sorta di tabellario in cui si stabilivano i prezzi delle opere, frutto, probabilmente di un riconoscimento ottenuto attraverso un organismo corporativo, depositario di regole per la formazione professionale, quello che poi fecero nel medioevo le corporazioni e, oggi, gli Ordini professionali. Si sa con certezza che gli abitanti delle terre intorno al lago di Lugano era specializzati nell'arte del decorare e del costruire e che la loro migrazione fu uno dei più grandi movimenti di massa di

specialisti ricordati nella storia. Il termine con il quale è stato dato il nome a questo fenomeno suscita ancora oggi dibattito. Per la maggior parte, l'aggettivo "comacino" è sinonimo di comasco. Quindi nell'accezione più corrente il termine "maestri comacini" sta ad indicare tutte le maestranze dei laghi lombardi di qualsiasi epoca". Altri studiosi invece hanno fatto derivare la parola "cumacini" a "cum machinis", cioè con macchine, impalcature, strumenti utilizzati per lavorare. In ogni caso il territorio lombardo ha assistito ad una ampia specializzazione della popolazione nella sapiente arte del costruire in molti secoli di storia.

Alcuni studiosi, sostenitori della tesi secondo cui il termine comacino si riferisce a comasco, affermano che le maestranze si rifugiarono nell'Isola Comacina, sul Lago di Como, che non ebbe la dominazione longobarda, le stesse maestranze che sapevano distinguersi per abilità costruttiva. Certamente il fenomeno fu impressionante e ha lasciato nel tempo metodi costruttivi come il taglio della pietra, l'uso delle malte, l'impiego della carpenteria, l'edificazione degli archi. Oggi la loro opera è visibile nelle basiliche, nei battisteri, nelle cripte, nei campanili, nei chiostri.

Bibliografia

- 1) "I Magistri Comacini nella storia e per lo sviluppo del lago di Como e della Valle d'Intelvi" a cura di Ettore A. Alberoni
- 2) "Magistri Comacini storie, antistorie misteri e leggende 1723 -1962"
- 3) Aa.Vv. "I sessant'anni del Collegio dei Periti Industriali di Como"
- 4) "I Maestri Comacini tra mito e storia. Conoscenze e storia sulle origini delle maestranze dei laghi lombardi". Marco Iazzati 2008

ALTERNANZA SCUOLA/LAVORO



Studenti al lavoro per “Ristrutturare Como”

Uno stabile comunale allo studio
dei ragazzi della Magistri Cumacini:
è il progetto del nuovo tavolo di lavoro
della prima filiera edile comasca

“**R**istrutturare Como” è una iniziativa sostenuta da una nuova filiera: l’insieme di realtà dedicate al settore dell’edilizia, con lo scopo di lavorare nella direzione della riqualificazione del patrimonio pubblico e privato urbano. Risparmio dei consumi, miglioramento del patrimonio edilizio e benessere abitativo sono i principali obiettivi che uniscono i soggetti appartenenti ad una squadra di grande rilievo per la città di Como. **Ance Como è capofila di una lunga serie di istituzioni e ordini professionali, come Confartigianato, CNA, Fercomated, Confedilizia, Anaci, Ordine degli Architetti, Ordine degli Ingegneri, Ordine dei Periti Industriali, Ordine dei geologi, Collegio dei Geometri e Anci Lombardia.** Il progetto riguarda la possibilità di svolgere diagnosi e attivare interventi riqualificativi sugli

immobili urbani per incentivare il pubblico e il privato a migliorare la qualità degli stabili. Efficienza energetica, ecosostenibilità, miglioramento estetico del patrimonio edilizio, impiantistica rinnovata, serramenti di ultima generazione, abbattimento delle barriere architettoniche. Molte le voci che potrebbero riunirsi sotto la parola ristrutturazione, verso cui convergono forze e competenze diverse e a vario titolo, tutte però determinate dalla stessa elevata professionalità. All’interno dell’iniziativa, c’è un progetto concreto che potrebbe prendere avvio con il nuovo anno scolastico, perché rivolto ai giovani studenti della Magistri Cumacini, invitati a svolgere il periodo di alternanza scuola/lavoro. “Coinvolgere gli studenti, già pronti per il periodo di alternanza scuola lavoro, è una proposta che unisce due

interessi reciproci - ha spiegato **Orazio Spezzani** - Dare la possibilità ai ragazzi di sperimentarsi nel lavoro e contemporaneamente ottenere risultati concreti a costo zero per il committente, che si troverebbe un progetto già eseguito". Naturalmente i ragazzi non potrebbero cimentarsi nel lavoro senza l'aiuto e la disponibilità di insegnanti preparati, che si sono detti pronti a lavorare. Dentro questa catena di energia, mancava però la concretezza. Cosa ristrutturare? Ecco perché una delegazione di persone, **Graziano Rotondo, Fabio Fasana, Maria Pia Romano, Emanuela Longoni**, professori della Magistri e **Antonio Moglia** di Ance, ha incontrato il sindaco di Como **Mario Landriscina** con l'intento di richiedere un immobile ad uso residenziale del Comune, per dare avvio al progetto. L'incontro avvenuto l'8 maggio a Palazzo Cernezzini ha trovato il primo cittadino di Como particolarmente favorevole, anche se, insieme ai dirigenti, ha chiesto di effettuare le verifiche del caso prima di indicare una struttura idonea. "Abbiamo fatto richiesta di uno stabile con una decina di appartamenti.

Non di più per non caricarsi di un lavoro troppo impegnativo. L'obiettivo sarà consegnare la diagnosi energetica, edilizia e impiantistica, documento che servirà per spiegare quanto si può risparmiare e come conviene ristrutturare". I tempi sono stretti: perché il progetto possa avere avvio sarà necessario individuare l'immobile a breve ed essere pronti in fase di ripresa scolastica. Ora la parola tocca al comune e ai dirigenti che dovranno sciogliere i nodi burocratici e segnalare la casa che meriterà l'intervento degli studenti.



A Como gli edifici comunali pubblici e residenziali hanno bisogno di essere riqualificati. Varie le possibilità sul tavolo di lavoro



G&CO Srl
Tel. 031 565495
www.geco.co.it

Salute
Sicurezza
Formazione
Ambiente



FISCALE



Manovra 2019 grazie ai bonus, conviene ristrutturare

Riqualificazione strutturale, mobili, verde, energia

Ristrutturazioni, mobili, verde e efficientamento energetico sono le voci di intervento edilizio che troveranno, anche per il 2019, la possibilità di ottenere agevolazioni fiscali. La proroga dei bonus fino al 31 dicembre 2019 incoraggia a intervenire sugli immobili per riqualificarli nella struttura, nell'arredamento e nella sostenibilità ambientale. Le possibilità di intervento sono molteplici e spaziano dalla ristrutturazione edilizia, alla riqualificazione del verde, all'acquisto di elettrodomestici, mobili, tende solari, zanzariere.

Le priorità

Davanti a numerose opportunità di intervento di riqualificazione, affidarsi ad un tecnico

esperto permette di individuare una priorità tra i lavori da mettere in cantiere. "È evidente che il 2019 potrebbe essere uno degli ultimi anni dove la percentuale delle agevolazioni fiscali rimane dello stesso valore odierno e non sia soggetta ad abbassamenti - ricorda **Orazio Spezzani**, Presidente dell'Ordine dei Periti Industriali di Como -. Per questo motivo è importante approfittare velocemente di quanto ci offre ancora la normativa vigente in termini di risparmio fiscale. Occorre rivolgersi ad un professionista che valuti ogni singolo intervento possibile e sviluppi un progetto che renda le opere da eseguire appetibili da un punto di vista economico". Gli esperti, infatti, sono certi che, ancora una volta, i più gettonati

e convenienti saranno gli interventi mirati al contenimento energetico e quelli legati al “sismabonus” sia su edifici singoli che i condomini. “Direi che è assolutamente prioritario - aggiunge **Spezzani** - affidarsi ad uno o più professionisti, ciascuno per le proprie competenze, capaci di pianificare le attività da svolgere tenendo conto delle necessità dell'immobile e gli obiettivi del committente”.

La diagnosi

È fondamentale rivolgersi ad un esperto che, in prima battuta, svolga una efficace diagnosi energetica dell'edificio, così da evitare di lasciarsi influenzare da sconti o sconticini legati all'acquisto di beni. Un esempio su tutti, il caso dei serramenti: lasciarsi ingolosire da un prezzo basso o da una scelta facile mette a repentaglio la salubrità dell'ambiente che deve essere analizzato nella sua interezza. Conviene sempre avere uno sguardo d'insieme sull'immobile”. Infatti, un intervento efficace dal punto di vista tecnico e che comporti un corretto



e giustificato esborso economico, presuppongono un progetto studiato nell'insieme fin nei minimi particolari. Al contrario puntare solo su alcuni interventi senza aver fatto una approfondita analisi su quali siano i reali bisogni di un immobile allo scopo di ottenere lo stesso valore sia in termini edilizio-impiantistici che in termini di valore patrimoniale, rischia di vanificare gli sforzi fatti dal tecnico e dalla committenza.



DAL 1970

"Industrializziamo l'architettura"



MC PREFABBRICATI

mcprefabbricati.com



IL TESSILE

Sciarpe e foulards della legalità

La biblioteca di Como intitolata a Paolo Borsellino

19 luglio 1992: è uno dei momenti più tragici della guerra tra Stato e mafia: il magistrato Paolo Borsellino viene ucciso insieme alla scorta in via D'Amelio e, in quel giorno, appare all'intero Paese che i tentacoli mafiosi siano troppo potenti da estirpare. Eppure, la storia insegna che accanto al male sanno spuntare boccioli di bene e che il seme della legalità può crescere e diffondersi. Con questa convinzione, la Biblioteca di Como l'8 aprile di quest'anno è stata intitolata al magistrato di Palermo e in quell'occasione due classi dell'Isis Setificio Paolo Carcano, futuri periti industriali tessili, hanno esposto un progetto a cui hanno lavorato per diversi mesi a scuola. Nell'atrio della biblioteca di via Raimondi sono state esposte sciarpe e foulards, in cui gli allievi hanno saputo coniugare i valori della lotta alla mafia, gli elementi storici della vita di Paolo Borsellino con la loro creatività e l'abilità di disegnatori, che stanno affinando a scuola per diventare gli stilisti di domani. Gli studenti nati dieci anni dopo la data dell'uccisione del magistrato hanno dovuto studiare la dinamica degli eventi, conoscere le caratteristiche della terra siciliana, vivere attraverso film e dibattiti un percorso di violenza, di omertà, di sopruso,



Alcune sciarpe realizzate dalle quarte dell'Isis Paolo Carcano

accanto all'energia e al desiderio di riportare la giustizia e la legge fino all'estremo sacrificio di sé. Un insegnamento che tutti hanno saputo cogliere sostenuti dall'impegno degli insegnanti. Del resto, l'Isis Paolo Carcano è capofila del Centro di Promozione della Legalità della Provincia di Como dal 2015 e si propone come centro permanente di promozione e coordinamento di interventi di sensibilizzazione contro l'illegalità, di condivisione di obiettivi e competenze per lo sviluppo della Cultura della Legalità. «Dedicare a un uomo di giustizia e servitore della Stato quale era mio padre una biblioteca, culla di cultura, condivisione e

parola, dimostra che c'è la chiara consapevolezza di cosa significa il fenomeno mafia - ha detto **Fiammetta Borsellino**, ospite d'eccezione per l'inaugurazione l'8 aprile -. E questo non può che farmi piacere così come vedere tanti giovani delle scuole». L'iter avviato a marzo 2018 con la richiesta del Centro Studi Sociali contro le Mafie-Progetto San Francesco, ha preso forma con la delibera della giunta comunale a luglio e con il nullaosta della Prefettura a settembre.

Il Cento Studi Sociali contro le Mafie-Progetto San Francesco, che opera sul nostro territorio è un'associazione nazionale di promozione sociale, a sostegno del sindacato, della responsabilità sociale, della contrattazione e del contrasto alle mafie nel mondo del lavoro e promuove la cultura della giustizia e della lotta alle mafie come strumento strategico per la costruzione di un welfare della legalità. Significativa la sede a Cermenate, in provincia di Como, in un edificio confiscato alla 'ndrangheta. Il 16 maggio, in occasione della visita istituzionale gli studenti della classe 4M2 di Moda hanno donato alla Presidente del Senato **Maria Elisabetta Alberti Casellati** la sciarpa "Parliamone", disegnata per l'occasione della titolazione della biblioteca.



Sciarpe e foulards sono state esposte nell'atrio della biblioteca



Un lavoro realizzato dopo mesi di impegno condotto dalle professoressa Anna Caladini e Flavia Proserpio



BANDO



Un concorso di idee per riqualificare il Giardino del Merlo a Musso

Riqualificare il Giardino del Merlo: è l'iniziativa promossa dall'“Associazione arch. Bruno Comi”, impegnata nella promozione di progetti filantropici nel territorio dell'Alto Lario. Il giovane sodalizio ha deciso infatti di indire un concorso di idee. Si chiama “*Progetto di riqualificazione e valorizzazione del Giardino del Merlo: come raggiungere in sicurezza la parte alta del Castello del Medeghino - Collegamento fra le due cave*”.

Storia

Il Giardino del Merlo si trova affacciato sul lago di Como a **Musso**, sotto la chiesa di Sant'Eufermia. Si tratta di un percorso botanico che venne realizzato in posizione panoramica e scoscesa dal 1853 al 1883 da Giovanni Manzi. La nipote di Manzi, Giuseppina, continuò nell'opera di cura di questo particolare luogo, aprendolo ai turisti. Dopo la sua morte fu però lasciato all'incuria, danneggiato e divenne una cava di marmo. Il giardino oggi è in fase di ripristino, in parte già completata. Il giardino fu realizzato su un versante ripido, dove si trovano ponticelli, grotte e gallerie in un vero

e proprio percorso che permette di osservare varietà di piante tipiche.

L'associazione

Fino ad oggi, l'Associazione si è concentrata sull'ambito sanitario, memore dell'ultimo tortuoso tratto di vita dell'amico Bruno, stimato Senior Partner della nostra Fondazione, scomparso prematuramente a causa di un'acuta forma di leucemia. Sono state organizzate iniziative finalizzate alla sensibilizzazione della cittadinanza in merito alla diffusione della cultura delle cure palliative; per i malati terminali con assistenza a domicilio da parte di un medico palliativista, in convenzione con l'Associazione *Accanto Onlus di Como* e attività volontaristica di accompagnamento dei pazienti oncologici verso la struttura ospedaliera in grado di erogare le cure salva-vita, oltre a manifestazioni di raccolta fondi.

Il bando

Per ricordare il professionista favorendo al contempo la realizzazione di progetti virtuosi, ispirati al suo pensiero e volti alla

valorizzazione del territorio dell'Alto Lario, nel quale l'arch. Comi ha vissuto ed operato con estrema passione nonché con profondo rispetto per il paesaggio lacuale e montano, l'Associazione ha deciso di indire il concorso di idee.

Il Bando del concorso di idee è pubblicato in home page nel sito dell'associazione al seguente link: <http://www.brunocomi.org/uploads/1/1/2/4/112440381/bando.pdf>

Oppure visitando il sito:

<http://www.deiurepublico.it/>

Per info: tel. 02 66989008 - Fax. 02 67384578



LE NOTIZIE LE NOTIZIE LE PERITI SU "LA PROVINCIA" E "L'ITALIA"

Centro di via Regina Tolti tutti i container

La Provincia ha deciso di togliere tutti i container che erano stati installati nel centro di via Regina. L'area è stata liberata e ora è pronta per essere riutilizzata. La Provincia ha deciso di togliere tutti i container che erano stati installati nel centro di via Regina. L'area è stata liberata e ora è pronta per essere riutilizzata.

**Forza Italia e sindaco, pace a meta
Il partito: Negretti, niente sfiducia**

Dopo settimane di alta tensione all'interno della maggioranza, ieri sera il primo faccia faccia tra i presidenti provinciali dei partiti è capogruppo. Forza Italia, in particolare, ha fatto precipitare la situazione nella delegazione. Posizione di forza, il sindaco ha fatto successivamente il sindaco e il sindaco è stato eletto. Per non fermarsi lì, ha fatto fermare i lavori di sostegno alla volontà di sostenere la maggioranza. Per non fermarsi lì, ha fatto fermare i lavori di sostegno alla volontà di sostenere la maggioranza.

Il faccia a faccia

Comprati le manovre di sfiducia del sindaco. Il sindaco è stato eletto. Per non fermarsi lì, ha fatto fermare i lavori di sostegno alla volontà di sostenere la maggioranza.

Il faccia a faccia tra i presidenti provinciali dei partiti è capogruppo

Dopo settimane di alta tensione all'interno della maggioranza, ieri sera il primo faccia faccia tra i presidenti provinciali dei partiti è capogruppo. Forza Italia, in particolare, ha fatto precipitare la situazione nella delegazione.

ORDINE PERITI INDUSTRIALI DI COMOinforma

Via Vittorio Emanuele II, 113 - 22100 Como - Tel. 031 267431 Fax 031 267388 - collegio@ordineperiti.it - collegio.como@pec.cnr.it - www.peritiindustriali.com.it

L'Intervista. Orazio Spezzani. Contenimento dei costi, riqualificazione energetica, innovazione e eliminazione delle barriere architettoniche

**DAGNOVARE COME
RAGNOLIEDIFICI PUBLICI**

Ragnoledificare, o meglio, riqualificare, è un verbo che sta a significare un'operazione di manutenzione e di miglioramento di un edificio pubblico. È un lavoro che richiede competenze specifiche e un approccio multidisciplinare. È un lavoro che richiede competenze specifiche e un approccio multidisciplinare.

Il sindaco e i bambini non in regola

Il sindaco è stato eletto. Per non fermarsi lì, ha fatto fermare i lavori di sostegno alla volontà di sostenere la maggioranza.

La rete e i social contacts

La rete è stata liberata e ora è pronta per essere riutilizzata. La Provincia ha deciso di togliere tutti i container che erano stati installati nel centro di via Regina.

ORDINE PERITI INDUSTRIALI DI COMOinforma

Via Vittorio Emanuele II, 113 - 22100 Como - Tel. 031 267431 Fax 031 267388 - collegio@ordineperiti.it - collegio.como@pec.cnr.it - www.peritiindustriali.com.it

Il controllo della casa dallo smartphone

Il controllo della casa dallo smartphone è diventato una realtà. Grazie alle tecnologie più avanzate, è possibile controllare la casa dallo smartphone.

Iluminazione "smart" e risparmio energetico

Iluminazione "smart" e risparmio energetico sono due concetti che vanno di pari passo. Grazie alle tecnologie più avanzate, è possibile risparmiare energia e migliorare la qualità della vita.

**Albo, garanzia di serietà
per tutti i periti iscritti**

Albo, garanzia di serietà per tutti i periti iscritti. È un servizio che garantisce la serietà e l'onestà di tutti i periti iscritti.

**Una giornata aperta
a noi professionisti**

Una giornata aperta a noi professionisti. È un'occasione per noi professionisti di incontrare i clienti e di spiegare i nostri servizi.

ORDINE PERITI INDUSTRIALI DI COMOinforma

Via Vittorio Emanuele II, 113 - 22100 Como - Tel. 031 267431 Fax 031 267388 - collegio@ordineperiti.it - collegio.como@pec.cnr.it - www.peritiindustriali.com.it

ORDINE PERITI INDUSTRIALI DI COMOinforma

Via Vittorio Emanuele II, 113 - 22100 Como - Tel. 031 267431 Fax 031 267388 - collegio@ordineperiti.it - collegio.como@pec.cnr.it - www.peritiindustriali.com.it

TuttoComò

Lineativa

**Monete d'oro di via Diaz
Viaggio tra segreti e storia**

Società Archeologica

Monete d'oro di via Diaz. Viaggio tra segreti e storia. È un'operazione di restauro e di valorizzazione del patrimonio culturale.

Il faccia a faccia tra i presidenti provinciali dei partiti è capogruppo

Dopo settimane di alta tensione all'interno della maggioranza, ieri sera il primo faccia faccia tra i presidenti provinciali dei partiti è capogruppo. Forza Italia, in particolare, ha fatto precipitare la situazione nella delegazione.

ORDINE PERITI INDUSTRIALI DI COMOinforma

Via Vittorio Emanuele II, 113 - 22100 Como - Tel. 031 267431 Fax 031 267388 - collegio@ordineperiti.it - collegio.como@pec.cnr.it - www.peritiindustriali.com.it

**Progettare aria pulita,
in casa, si può**

Progettare aria pulita, in casa, si può. È un servizio che garantisce la qualità dell'aria in casa e il benessere dei suoi abitanti.

La diagnosi

La diagnosi è un'operazione che richiede competenze specifiche e un approccio multidisciplinare. È un lavoro che richiede competenze specifiche e un approccio multidisciplinare.

La rete e i social contacts

La rete è stata liberata e ora è pronta per essere riutilizzata. La Provincia ha deciso di togliere tutti i container che erano stati installati nel centro di via Regina.

ORDINE PERITI INDUSTRIALI DI COMOinforma

Via Vittorio Emanuele II, 113 - 22100 Como - Tel. 031 267431 Fax 031 267388 - collegio@ordineperiti.it - collegio.como@pec.cnr.it - www.peritiindustriali.com.it

Il controllo della casa dallo smartphone

Il controllo della casa dallo smartphone è diventato una realtà. Grazie alle tecnologie più avanzate, è possibile controllare la casa dallo smartphone.

Iluminazione "smart" e risparmio energetico

Iluminazione "smart" e risparmio energetico sono due concetti che vanno di pari passo. Grazie alle tecnologie più avanzate, è possibile risparmiare energia e migliorare la qualità della vita.

**Albo, garanzia di serietà
per tutti i periti iscritti**

Albo, garanzia di serietà per tutti i periti iscritti. È un servizio che garantisce la serietà e l'onestà di tutti i periti iscritti.

**Una giornata aperta
a noi professionisti**

Una giornata aperta a noi professionisti. È un'occasione per noi professionisti di incontrare i clienti e di spiegare i nostri servizi.

ORDINE PERITI INDUSTRIALI DI COMOinforma

Via Vittorio Emanuele II, 113 - 22100 Como - Tel. 031 267431 Fax 031 267388 - collegio@ordineperiti.it - collegio.como@pec.cnr.it - www.peritiindustriali.com.it

ORDINE PERITI INDUSTRIALI DI COMOinforma

Via Vittorio Emanuele II, 113 - 22100 Como - Tel. 031 267431 Fax 031 267388 - collegio@ordineperiti.it - collegio.como@pec.cnr.it - www.peritiindustriali.com.it

CORSO DI AGGIORNAMENTO VV.F. "NUOVO CODICE DI PREVENZIONE INCENDI" DAL 28.02.2019 AL 21.03.2019



SEMINARIO "SI PUÒ VIVERE ANCORA SENZA BIM?" (4M GROUP) 09.04.2019



AGGIORNAMENTO COORDINATORI 7.05.2019



ATTIVITÀ DIREZIONE LAVORI 19.02.2019 / 19.03.2019



AGGIORNAMENTO COORDINATORI 16.04.2019



SEMINARIO: IMPIANTI DI PROTEZIONE ATTIVA DEGLI INCENDI (TELEDATAONE E FIREX) 11.04.2019



DE IURE PUBBLICO - "LE ULTIME NOVITA' IN AMBITO EDILIZIO ED URBANISTICO IN LOMBARDIA" 9-16-23 MAGGIO 2019



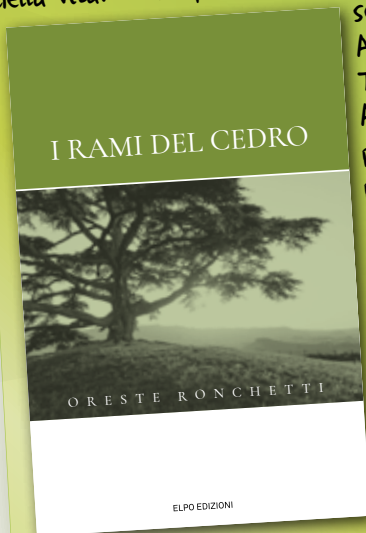
SEMINARIO: LINEE GUIDA OPERATIVE DOGFA 4.0 - 12.04.2019



SEMINARIO: DISSESTI STRUTTURALI: CAUSE, CONTROLLI, RIMEDI - 14 GIUGNO 2019



PRESENTAZIONE DI LIBRI
 "I Rami del cedro" il primo romanzo di Oreste Ronchetti, infermiere libero professionista, che racconta una storia di disabilita' e della possibilita' di riappropriarsi della vita. Lo ha presentato sabato 22 giugno nella



sede dell'Associazione Asylum di via Colonna 7. Con lui c'era Antonello Sferruzza, perito edile, libero professionista e referente del Comitato Paralimpico per la costruzione di impianti sportivi.

I RAMI DEL CEDRO
 di Oreste Ronchetti
IN VENDITA
NELLE LIBRERIE

Associazione Asylum "Centro Educativo,
 di Formazione e aggregazione sociale"
 Via M. Colonna 7 - Como Camerlata

PREMIAZIONI

Come ogni anno, anche per il 2019, novembre e' il mese per fare il bilancio dell'attivit  dell'ordine e per premiare gli iscritti all'Albo seguendo i decenni di presenza. Quest'anno e' nostra intenzione aprire l'importante e significativo momento di incontro e di festa anche ai neo iscritti e ai giovani che potrebbero entrare in futuro. L'invito sar  inviato anche a loro per creare l'occasione di far incontrare e dialogare le nuove generazioni con chi ha maturato anni di esperienza e lavoro.



SEGRETERIA



2018-2022



COMMISSIONE CATASTO

Enrico Martinelli
Coordinatore



COMMISSIONE PREVENZIONE INCENDI

Guido Severico
Coordinatore



COMMISSIONE STAMPA

NOTIZIARIO:
Orazio Spezzani
Coordinatore



COMMISSIONE GIOVANI

Bizzotto Francesco
Coordinatore



COMMISSIONE ELETTROTECNICA

Paolo Sartori
Coordinatore



COMMISSIONE TERMOTECNICA/ MECCANICA

Tarcisio Guffanti
Coordinatore



COMMISSIONE EDILIZIA - LL.PP. - EDILIZIA PRIVATA

Guido Frigerio
Coordinatore



COMMISSIONE SICUREZZA

Francesco Caldera
Coordinatore



GLI ISCRITTI

ISCRITTI AL COLLEGIO
AL 15/05/2019: n° 853
Iscritti STP: n° 2

ISCRITTI EPPI
AL 15/05/2019
esercita: n° 405
nuovi iscritti all'albo: n° 8



CONSIGLIO DIRETTIVO ORDINE PERITI INDUSTRIALI COMO

Orazio Spezzani,
Presidente

Guido Severico,
Segretario

Paolo Sartori,
Tesoriere

Francesco Caldera,
Gabriele Citterio,
Guido Frigerio,
Luigi Gerna,
Enrico Martinelli,
Giulio Bianchi

Gli uffici dell'Ordine provinciale di Como resteranno chiusi per le vacanze estive dal 1 agosto al 1 settembre compresi. Riapriremo il 2 settembre 2019.

NOTIZIARIO

DELL'ORDINE DEI PERITI INDUSTRIALI E DEI PERITI INDUSTRIALI LAUREATI DELLA PROVINCIA DI COMO

Anno 25 N° 1 Luglio 2019

ORDINE DEI PERITI INDUSTRIALI E DEI PERITI INDUSTRIALI LAUREATI DELLA PROVINCIA DI COMO

Via Vittorio Emanuele II, 113
22100 Como

Tel. 031 267431

info@ordineperitico.com.it

ordinedicomo@pec.cnpi.it

www.peritiindustriali.como.it

ORARI DELLA SEGRETERIA DELL'ORDINE

lunedì 08.30-13.00

martedì 08.30-13.00

mercoledì 08.30 / 18.00

giovedì 08.30-13.00

Direttore Responsabile:

per. ind. Orazio Spezzani

COMITATO DI REDAZIONE

Orazio Spezzani

Gabriele Citterio

Sara Della Torre

Editore: Ordine dei Periti

Industriali e dei Periti Industriali Laureati della provincia di Como

Consulenza editoriale, grafica e stampa a cura di: Elpo Edizioni - Como www.elpoedizioni.com

Autorizzazione Tribunale di Como n. 5/95 del 22/3/1995

KLIMAHOUSE LOMBARDIA 2019

FIERA INTERNAZIONALE PER IL RISANAMENTO E
L'EFFICIENZA ENERGETICA IN EDILIZIA

04 - 06 OTTOBRE 2019
LARIO FIERE, ERBA (CO)

save the date

